TORINO
Anno 70 - Num. 215
Telefoni:
dal N. 40-843 al N. 40-849

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì
9-10 Settembre 1936
Anno XIV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 10

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la crocesa - Divertimenti - Onorificenze, L. 33 per linea scalata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-039 - 53-061 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 48, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Congresso di Norimberga

Hitler rivendica per la Germania il diritto alle colonie

Il Reich baluardo contro il bolscevismo

La lettura del proclama alla grandiosa riunione

Norimberga, mercoledì sera.

Una fredda brezza autunnale soffia per le vie di Norimberga, festosamente decorate in occasione del Congresso del Partito nazionalsocialista. Tuttavia, fin dall'alba, le vie sono animatissime e di ora in ora la folla si addensa sempre più.

Una tempesta di applausi e di acclamazioni ha accolto il Führer, quando, poco prima delle undici, egli è apparso a bordo della sua automobile, diretto alla Luitpold Halle, dove avranno luogo le sedute del Congresso.

Davanti all'edificio il Cancelliere ha passato in rivista la guardia d'onore al suono delle fanfare e fra acclamazioni entusiastiche. Hitler entra poi nella sala e prende posto nella tribuna centrale, avendo ai suoi fianchi tutti i massimi esponenti del Partito.

I caduti

La cerimonia d'apertura ha inizio con l'esecuzione dell'« ouverture » del *Rienzi* e si conclude con l'arrivo degli alfieri che portano attorno alle tribune le bandiere delle sezioni del Partito.

Uno squillo di tromba.

Il Ministro Hess dichiara aperto il Congresso.

« Il Congresso dell'ottava adunata del Partito Nazionale socialista è aperto. Questa nuova parata del movimento della grande Germania ci rende orgogliosi. Ora dobbiamo rendere un omaggio a quelli che per la Germania hanno dato la vita ».

Il capo dello Stato Maggiore delle truppe d'assalto, Lutze, legge un lungo elenco di nomi, che comincia con quelli dei caduti il 9 novembre 1923 alla Feld Herrn Hall di Monaco.

I nomi dei caduti del 1936 cominciano con quello di Gustloff, assassinato in Svizzera, e terminano con quelli dei tedeschi fucilati in Spagna. « Idealmente essi camminano al nostro fianco », conclude Lutze.

Il Ministro Hess prende allora la parola esprimendo la simpatia del partito e di tutto il popolo tedesco per le famiglie dei caduti.

Prende, poi, la parola Julius Streicher, capo dei nazionalsocialisti della Franconia, il quale saluta Hitler e il governo del Reich a nome della città di Norimberga.

Il proclama

Il Capo zona bavarese del Partito, Wagner, ha letto il proclama del Capo, il quale consiste in una lunga dichiarazione politica programmatica della politica nazional-socialista.

Il proclama comincia con un lungo diffuso bilancio dei quattro anni di regime finora trascorsi, e dell'opera svolta e dei successi raggiunti: il nazionalsocialismo ha, prima di tutto, unificato il popolo tedesco, ha quindi ricostituito i tessuti politici della nazione e pacificato lo spirito all'interno, ed ha inoltre gettato le basi di una politica di pace internazionale, che aspetta soltanto d'essere accolta dagli altri.

Il documento a questo punto polemizza lungamente con gli aizzatori internazionali, soprattutto ebraici.

Arriva quindi alla completa opera di rinascesa nazionale, di ricostituzione completa delle forze di difesa della nazione compiuta in questo anno e domanda a cotesti aizzatori se essi davvero possono affermare che la rinascita tedesca e la ricostituzione delle forze di difesa della Germania abbia portato danno a qualcuno e se c'è qualcuno che se ne possa lamentare. Essa non è altro che un baluardo della pace in Europa.

Il proclama in questo punto entra nell'argomento economico interno, rifacendosi dalla battaglia della disoccupazione, che è ormai quasi vinta, essendo i disoccupati ridotti dai sei milioni — che erano quando il Nazionalsocialismo è giunto al potere — a poco più di un milione.

La produzione

Qui il proclama si addentra nella situazione economica generale internazionale, sostenendo la necessità di una immediata ripresa degli scambi e di un abbassamento delle barriere internazionali, dappoichè è necessario, alla Germania per esempio, di aumentare le esportazioni.

Per questo però la Germania ha bisogno anzitutto della soluzione del suo problema coloniale. Qui il documento culmina nella sua parte più importante. Esso consiste in una solenne affermazione del bisogno coloniale della Germania nazionalsocialista. La Germania ha dovuto esperimentare che difficile e formidabile problema è stato per essa di ingaggiare la battaglia contro in disoccupazione in queste condizioni, vale a dire essendo schiava dell'estero per le materie prime.

Coloro che affermano che il problema coloniale della Germania si possa risolvere senza una soluzione territoriale si sbagliano. La Germania ha bisogno di attingere nel territorio proprio o in territori di proprio possesso le materie prime delle quali necessita per la continuazione e il progresso della produzione. Diversamente il problema degenererebbe in un continuo disagio delle divise che avvelenerebbe da ogni parte irrimediabilmente l'economia tedesca.

Il Nazionalsocialismo non è affatto di parere che si possa diminuire la produzione e non è di parere che si possano aumentare i salari diminuendo le ore di lavoro vale a dire diminuendo anche la produzione. Ciò, alla lunga, conduce necessariamente a una inflazione che paralizza tutta l'economia. La produzione deve essere aumentata.

Ciò porta a una necessità di un aumento delle esportazioni e contemporaneamente all'assoluta necessità di una fonte propria delle materie prime. Coloro che sostengono all'estero che la Germania invece di acquistare materie prime dovrebbe acquistare viveri dicono una cosa semplicemente puerile.

La frontiera orientale

Il documento continua qui esponendo la teoria che l'economia debba servire al popolo e non il popolo all'economia; e sostenendo la necessità che un paese come la Germania deve assolutamente possedere non meno che gli altri le fonti della propria economia, conclude con una affermazione solenne della necessità della soluzione del problema coloniale per il popolo tedesco.

Il livello di vita del popolo tedesco è per lo meno altrettanto grande quanto è quello degli altri grandi popoli; e il diritto tedesco non è minore del diritto altrui.

La seconda parte del documento consiste in un'affermazione solenne della funzione e della missione di baluardo contro il bolscevismo che il terzo Reich si assume nel centro Europa per la salvazione dell'Europa stessa; e assurge da questo a una affermazione della necessità assoluta della difesa e quindi della bontà dell'opera compiuta in quest'anno, culminata con la ricostituzione delle forze militari della Germania.

Folla enorme è convenuta a Norimberga per il Congresso del Partito Hitleriano. In questa occasione l'armata aerea italiana ha compiuto brillanti esercitazioni sulla città

San Sebastiano accerchiata dai nazionali

La colonna Varela nei sobborghi di Malaga

LA FUGA DELLA FLOTTA GOVERNATIVA

Parigi, mercoledì sera.

Il dittatore di San Sebastiano, l'ex sergente Ortega, ha proposto ieri ai nazionali di sgomberare la piazza senza saccheggi, senza incendi nè rappresaglie, in cambio di un armistizio che le truppe del generale Mola dovrebbero accordare ai governativi.

Il gran quartier generale di Villadolid ha respinto l'offerta dei rossi.

A Pasajes, Renteria e Lezo non vi è più resistenza rossa. Il forte di Trincherpe, ultima trincea dei governativi di Pasajes, è feudo temibile del comunismo, si è arreso a sua volta.

Prima di fuggire i governativi hanno appiccato il fuoco a Pasajes di S. Giovanni che è quasi completamente in preda alle fiamme.

San Sebastiano è ora completamente accerchiata. Le truppe nazionali si trovano a due chilometri dalla città e l'attacco finale è imminente.

Da alcuni giorni la lotta divampa nei dintorni di Toledo e sembra decidersi, almeno per quel che riguarda la città, in favore dei nazionali.

Combattimenti severi si svolgono in Andalusia e in Aragona.

In Andalusia le truppe nazionali hanno proceduto al rastrellamento dei dintorni di Cordova e avanguardie hanno occupato Harna-Cheios che, fino a ieri, era nelle mani dei rossi.

A Malaga, la resistenza del gran porto mediterraneo volge alla fine. La flotta comunista ha sgomberato la baia, e malgrado la grande attività del governativi in difesa della città, le truppe del generale Varela sono già pervenute nei sobborghi stessi di Malaga.

Per uno scambio dei bambini fra gli avversari

TRATTATIVE IN CORSO

Parigi, mercoledì sera.

E' corsa voce stanotte che sarebbero giunti a Saint Jean de Luz due spagnuoli — si tratta di un parente del governatore di San Sebastiano e di un nazionalista basco — che si erano già occupati qualche giorno fa dei negoziati circa lo scambio dei bambini detenuti dalle due parti in lotta.

Si tratta di birbi che si trovavano nelle colonie estive tanto in Navarra quanto nel Guipuzcoa, e che sono stati isolati dalle loro famiglie dal movimento insurrezionale.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Villaggi di contadini bombardati dalle forze di Mosca

La fucilazione della figlia e del genero di Trotzki

Varsavia, mercoledì sera.

I giornali non danno tregua nel raccogliere e segnalare notizie sugli avvenimenti di Russia, così da fornire una cronaca completa ed aggiornata della lotta che colà si sta svolgendo fra le opposte tendenze in seno al partito comunista. Secondo notizie giunte a Varsavia da Mosca, le fucilazioni singole o in massa sono continuate anche in questi ultimi giorni nella Russia sovietica. A Mosca sono stati fucilati la figlia e il genero di Trotzki, i coniugi Kozlov. Numerosi arresti di militari sovietici si sono aggiunti a quelli operati nei giorni che seguirono al processo dei trotzkisti, e precisamente i capi della Gugolez del Caucaso e degli Urali, Pankratof e Czernich, i pubblicisti sovietici Pevzner, Unanstejn ed Elkin.

Inoltre sono stati arrestati il vice-console dell'U.R.S.S. a Vienna, Manzakiecov, il segretario della Legazione di Vienna, Podolski, e due diplomatici conosciuti anche a Varsavia, Uljanov e Lorenc. Tutti sono imputati di antistalinismo e compariranno davanti al Tribunale rivoluzionario.

Arresti in massa sono effettuandosi tuttora. I capi del complotto sono stati immediatamente deferiti al Tribunale Supremo. Tra di essi figurano gli scrittori Kalatian, Vartakian e Talakvadze.

Neppure la situazione nella campagna appare più chiara.

Si ha da Bugas, località situata sulla sponda romena del Dniester, che l'altra notte un intenso fuoco di artiglieria è stato udito da quella popolazione. Il fuoco, che aveva carattere di un vero e proprio bombardamento, è durato sino al pomeriggio di ieri e viene messo in relazione con le draconiane repressioni operate dalla Gugolez, in unione a reparti dell'Armata rossa, contro i contadini che si rifiutano di consegnare le scorte di grano.

Pure altri 8 villaggi, sono stati rasi al suolo nel corso delle 24 ore, e anche queste popolazioni sono state deportate in Siberia. Tra essi sono anche due piccoli borghi ucraini, abitati quasi esclusivamente da coloni tedeschi, i quali riuscirono in un primo tempo a ricacciare gli invasori e organizzarono la resistenza in una vasta zona. Il movimento è stato stroncato quando è entrata in azione dall'altra parte l'artiglieria pesante.

Grande impressione suscitano le notizie giunte dal campo delle manovre dell'esercito rosso, che, come è noto, svolge le sue esercitazioni al confine polacco.

Fin dalle prime esercitazioni si è rivelato un vasto sistema di fortificazioni sotterranee nei pressi del confine polacco. Nessuna spiegazione è stata data del fatto, ma nello spazio di poche ore i due partiti contrapposti sono materialmente scomparsi nel sottosuolo. La pioggia e la nebbia hanno coadiuvato al brillante successo dell'esercitazione. I carri armati e le grosse artiglierie che non hanno potuto essere trasportati nel sottosuolo sono stati rapidamente mascherati in modo da renderli invisibili anche a brevissime distanze.

Alle manovre partecipano 500 mila uomini insieme coi più alti ufficiali dell'Armata rossa. Il Kremlino desidera, a quanto si apprende, dimostrare alle Nazioni occidentali e in particolare alla Germania la potenza del suo esercito: numero di attrazione sarà un attacco in massa dall'aria da parte di apparecchi da bombardamento e apparecchi portatruppe dai quali scenderanno con paracadute centinaia di soldati.

Baldwin è malato Eden sta meglio...

Londra, mercoledì sera.

Notizie ufficiali dicono che, su consiglio dei medici, il Primo Ministro Baldwin prolungherà fino alla fine del mese di ottobre le sue vacanze. Questa decisione conferma le notizie sullo stato precario di salute del Primo Ministro. E' molto interessante notare che Neville Chamberlain prenderà il posto di Baldwin alla conferenza del partito conservatore che avrà inizio il 2 ottobre. La salute di Eden invece « progredisce favorevolmente ».

Il Sovrano a Mantova con la Principessa Maria

Mantova, mercoledì sera.

Stamane, in strettissimo incognito, è arrivato a Mantova S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, che era accompagnato dall'augusta figlia, Principessa Maria.

Il Sovrano si è recato a Palazzo Ducale in piazza Sordello. Non appena sparsasi la notizia dell'arrivo del Re, una folla numerosissima affluiva a piazza Sordello, dove accorrevano pure le autorità cittadine civili, politiche e militari. All'uscita dal Palazzo Ducale il Re Imperatore e la Principessa Maria sono stati accolti da manifestazioni di entusiasmo, continuate finchè il Sovrano e la Principessa, risaliti sull'auto, hanno lasciato la città.

L'arrivo a Roma dei Legionari dei Fasci all'Estero

Roma, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di oggi Roma accoglierà con vibrante e appassionato entusiasmo le Camicie Nere della Legione dei Fasci Italiani all'estero reduci dall'A. O. Numerosi caduti e feriti e numerose decorazioni guadagnate sui campi di battaglia stanno a testimoniare il valore e l'estremo attaccamento alla Patria dimostrato da questi invitti legionari, accorsi volontariamente da tutte le parti del mondo.

La Legione giungerà a Roma oggi alle 15. Alla stazione Termini sarà accolta dalle autorità del Fascio romano, dagli appartenenti alle organizzazioni del Regime e da una rappresentanza delle Forze Armate.

Riunione a Milano per l'aumento agli impiegati aziende metallurgiche

Roma, mercoledì sera.

Domattina si riuniranno a Milano i rappresentanti delle competenti organizzazioni sindacali per esaminare le richieste di aumento degli stipendi agli impiegati delle aziende meccaniche e metallurgiche.

Si calcola che gl'impiegati interessati a tali aumenti sommino a circa trentamila.

La partenza da Venezia di Rydz Smigly

Venezia, mercoledì sera.

Ieri sera il generale Ryda Smigly è partito per Varsavia

Minaccie di rapimento alle due italiane prolifiche che concorrono al premio demografico

New York, mercoledì matt.

La signora Graziano, che era una delle più probabili vincitrici del premio di mezzo milione di dollari nella gara per le madri più prolifiche iniziata nel 1926, avendo ricevuto negli ultimi giorni numerose lettere che la minacciano di morte e del rapimento dei figlioli, ha dichiarato di ritirarsi.

Intervistata dai giornali, ella ha detto: « Non intendo mettere a repentaglio la vita dei miei figli per conquistare mezzo milione di dollari ».

Anche l'altra concorrente, la Bagnato, avente sei nove figli e prossima ad avere il decimo, ha ricevuto simili minaccie per telefono. La polizia, avvertita, ha iniziato pronte indagini.

Commenti di Borsa

TORINO, 9. — Favorito dal brillante contegno dei Fondi Pubblici il mercato ha un risveglio di attività e manifesta un miglioramento notevole nelle quotazioni di quasi tutti i valori. Primo fra tutti è il Redimibile che segna un vantaggio di circa un punto da ieri, seguito dalla Rendita e dai Buoni del Tesoro della diversa scadenza. Nei valori azionari in buona ripresa le Meridionali, sostenuti ma poco variati gli altri.

MILANO, 9. — Mercato nuovamente fermo, di maggiormente interessante oggi la vivo ripresa dei Fondi Pubblici e in particolar modo del Redimibile avvantaggiato fra 76,35 e 77,30 per Ans corrente mese. Anche la quota azionaria, per quanto oscillante, termina in buona ripresa. Progrediti maggiormente le Meridionali, le Centrali, Cantoni, Gaia, Tati. Migliori anche le Eridania, Fiat, Pirelli Italiana, Tre Stampati, Edison e Monte Amiata. Fermi i Buoni Novennali.

L'elogio di Starace ai panificatori di Verona

Nessun aumento al pane di grossa pezzatura

Roma, mercoledì sera.

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni num. 625 ha elogiato i panificatori della provincia di Verona i quali, aumentando il pane di 5 centesimi per le forme da 100 e 200 grammi, hanno spontaneamente accettato di mantenere immutato il prezzo del pane comune, che per le forme di 500 grammi rimane di lire 1,45 al chilogramma.

(Stefani).

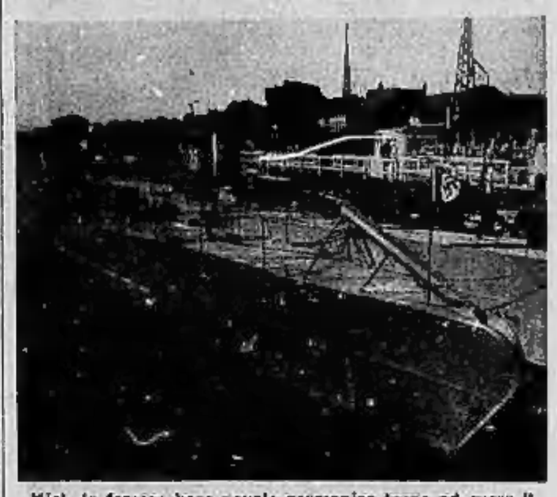
Gugsà a Milano

Milano, mercoledì sera.

E' giunto stamane a Milano, in forma privatissima, il degiac Hailè Selassiè Gugsà, proveniente da Roma.

Appena sceso dalla vettura-letto, Gugsà, che vestiva all'europea, ha lasciato la stazione centrale e si è diretto in automobile all'albergo.

Tornano gli "U,,



Kiel, la famosa base navale germanica torna ad avere il suo « U. Bootafen », cioè il porto dei sommergibili. Qui sono fotografati gli « U » (unterseе boot, cioè sommergibili) della seconda flottiglia

Il tramonto dell'esperimento Blum?

Gli estremisti dettano legge

La difficile posizione del Governo - Voci di convocazione delle Camere e di probabili dimissioni

Nelle officine di Parigi si distribuiscono armi

Parigi, mercoledì sera.

Sulla evoluzione della situazione politica si è sempre ridotti alle ipotesi.

Il conflitto rimane sempre acuto fra i due partiti di estrema sinistra e particolare pubblicato ieri mattina sull'Humanité dal Segretario generale del partito comunista, Thorez, mostra che la sua comparizione della sera prima con Blum non lo ha indotto a resipiscenza.

Le Imposizioni

E' però possibile che dopo il discorso al Luna Park i comunisti esigano una dilazione per preparare una ritirata strategica e salvare la forma. Non si crede del resto, in generale, ad una denuncia imminente del fronte popolare, ciò che obbligherebbe Blum a ritirarsi. Egli non lo farebbe, ad ogni modo, senza aver richiamato le Camere, per la qual cosa necessiterebbe un certo limite di tempo.

Ad ogni modo i 35 delegati responsabili della Federazione dei metallurgici, che sabato avevano interrotto il Consiglio di Gabinetto per minacciare uno sciopero generale, hanno rinnovato nel pomeriggio di ieri il passo, ma il Capo del Governo non è questa volta rifiutato di riceverli, lasciando al segretario generale della presidenza, Mock, la cura di ascoltare le lagnanze dei delegati.

Si pretende a palazzo Matignon che il colloquio abbia avuto per oggetto l'applicazione « difettosa» della legge delle 40 ore, pretesto ufficiale dello sciopero di un'ora e del contratto collettivo.

E' fuor di dubbio che, in realtà, si è parlato soprattutto della Spagna e dell'invio di armi che i comunisti, d'accordo con la Confederazione generale del lavoro, continuano ad esigere dal Governo.

Il segretario della presidenza si è limitato a ricordare ai suoi interlocutori il discorso al Luna Park che, come è noto, costituisce un rifiuto motivato.

Stasera verrà pubblicata la dichiarazione della Confederazione generale del lavoro, che risponderà ad un doppio appello: a quello dei delegati delle fabbriche che hanno organizzato lo sciopero d'avvertimento nelle officine metallurgiche della Senna lunedì scorso e che l'hanno invitata in un ordine del giorno a « confermare la sua posizione per quel che concerne il libero commercio delle armi a destinazione del governo legale della Spagna »; e a quello che era incluso nella risposta data da Blum ai delegati degli stabilimenti metallurgici.

Posizione difficile

Il Presidente del Consiglio aveva infatti dichiarato sabato: « Se questa condotta (quella del Governo) mi pone in disaccordo con le vostre organizzazioni, spetterà alla Confederazione generale del lavoro, che costituisce il concentramento popolare, di farmi conoscere la sua posizione ».

Ciò dimostra tutta l'importanza che la dichiarazione della Confederazione generale del lavoro può rivestire.

Stasera pure la Commissione amministrativa permanente del partito socialista esaminerà l'invito comunista per un passo comune presso il Presidente del Consiglio per obbligarlo a retrocedere sulla questione della neutralità. Si ritiene che la risposta della Commissione amministrativa del partito sarà negativa.

Ciò che autorizza questa ipotesi è il fatto che la Federazione della Senna, la più importante, la più estremista di tutte, ha approvato senza restrizioni la posizione assunta da Blum. L'ufficio di presidenza della Federazione socialista della Senna, certo di interpretare l'opinione della unanimità dei membri della Federazione, ha ringraziato Blum, assicurandolo dell'intera solidarietà della Federazione nella sua lotta per la pace.

I nazionalisti

Si attende poi di conoscere le reazioni ufficiali dei comunisti dopo il discorso di Blum, per sapere precisamente se intendono denunciare il patto di fronte popolare. La prossima riunione del partito politico ci informerà a questo riguardo.

D'altra parte il colonnello De La Rocque, presidente del partito sociale francese, succeduto alle disciolte Croci di Fuoco e Volontari nazionali, in una dichiarazione fatta alla stampa, dopo aver denunciato che in certe officine della regione parigina si stanno attualmente distribuendo delle armi, ha dichiarato che il suo partito è ormai pronto a assolvere tutte le missioni che potrebbero presentarsi, e che in una riunione tenuta domenica sera con i trenta organizzatori regionali del partito, egli ha dato alla Commissione istruzioni onde fare tutto il possibile per facilitare il compito della forza pubblica quando questa difende le libertà civiche e la bandiera tricolore, ma di essere pronto a difendere personalmente la Patria e la famiglia, laddove la forza pubblica fosse assente o non compisse il proprio dovere.

Il Jour intanto pubblica che tre aeroplani spagnuoli sono atterrati a Francazal (Alta Garonna) e, dopo essersi riforniti di carburante, sono tornati in Spagna.

Il Reveil du Nord rivela che un esportatore belga ha fatto confessioni dalle quali si desume che i Sovieti hanno organizzato i rifornimenti per gli estremisti spagnuoli.

« Avvio verso la frontiera spagnuola — ha detto l'esportatore — autocarri contenenti armi e prodotti farmaceutici destinati a Barcellona e a Madrid, e vado a Port-Bou per facilitare ai pesanti veicoli il passaggio della frontiera ».

Il belga ha rivelato poi l'organizzazione di un servizio di rifornimenti assicurati dall'U. R. S. S. con la facile complicità di imprenditori di trasporti ed esportatori olandesi, belgi e francesi.

Si guarda a Roma

I giornali continuano a seguire intanto con attento interesse le notizie sul viaggio di Avenol in Italia e qui si registra con vivo compiacimento la « distensione che si è creata tra l'Italia e la Società delle Nazioni ».

Il Jour qualifica il viaggio a Roma di Avenol « la Canossa della Lega ».

« E' il rappresentante di questa Lega che aveva promesso la mala morte all'Italia fascista — scrive il giornale — che va a chiedere all'Impero vittorioso di dimenticare il passato.

« L'Impero lo dimenticherà, se la sua Vittoria non sarà più contestata da nessuno. Il solo modo di provarlo è di non ammettere più a Ginevra i rappresentanti di una Etiopia che ha cessato d'essere indipendente».

Mentre si aspetta con impazienza il discorso che il Führer pronuncierà oggi a Norimberga, i corrispondenti da Berlino dei giornali parigini sono unanimi nel dire che esso sarà diretto contro la Russia.

Il Petit Journal scrive che l'U.R.S.S. « ne trarrà certo conseguenze diplomatiche » ma questa voce va accolta con le debite riserve.

Il Journal des Débats è informato che il nuovo programma di costruzioni navali approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri comprende 49.000 tonnellate di nuove unità

CRONACA

Una banda di ladri arrestata dalla Squadra Mobile

In seguito all'intensificarsi dei furti compiuti negli alloggi in questi ultimi tempi, il Questore gr. uff. Murino aveva impartito precise disposizioni alla Squadra Mobile perchè si intensificassero le indagini atte a scoprire i colpevoli. In questi giorni, in seguito a diligenti e ad accurati appostamenti la banda pericolosa di malviventi ha potuto essere smascherata ed assicurata alla giustizia. Si tratta di una dozzina di persone, parecchie delle quali sono pregiudicati pericolosi e che hanno subito condanne anche gravi per furti e rapine.

Gli arrestati sono tale Carlo Besati di Domenico, di 49 anni, senza fissa dimora; Giovanni Quarello fu Giovanni, di 36 anni, abitante in via Piossasco 2d; Onorato Teisa di Giuseppe, di 35 anni, abitante in piazza Giulio 12; Luigi Verna fu Francesco, di 59 anni, abitante in corso Regina Margherita 135; Giuseppe Passatore fu Sebastiano di 38 anni, abitante in piazza Emanuele Filiberto 14; Giovanni Migliori fu Giuseppe di 39 anni, abitante in via San Donato 15; Michele Marrocco di 37 anni, abitante in via San Michele 1 e Celestina Giughello di 24 anni, abitante in piazza Giulio 12. Inoltre vennero denunciati come ricettatori tale Mary Degrandi di 21 anno, abitante in via Artisti 1, Erminia Paradiso di 21 anno, abitante in via Artisti 1 bis e Costanza Rosingana in Amorio di 36 anni, abitante in piazza Giulio 12.

Tra la refurtiva sequestrata alla Squadra Mobile, vi figura pure una preziosissima collana di alto valore artistico, che era stata rubata dal lestofanti nella notte dal 13 al 14 agosto nell'abitazione di un patrizio torinese.

TORINO DI GIORNO

Traffico sul ponte

A coloro i quali amano la tranquilla vita lontano dai rumori e dai traffici è dedicata questa fotografia che mostra la carovana dei veicoli sul ponte di Blackfriars a Londra

Alla Edgardo Pöe

La tragica sorte dell'equipaggio di una nave inglese

Sette morti misteriose - I sanitari impotenti contro la malattia sconosciuta - Un'altra nave colpita dal morbo

Parigi, mercoledì sera.

Una serie di morti tragiche e misteriose ha seguito la rotta di un piroscafo inglese, il «Sea Rambler» addetto al cabotaggio e giunto in questi giorni a Dunkerque, proveniente da Dakar.

Già alcuni giorni prima dell'arrivo del vapore negli ambienti marittimi si parlava di questa nave «maledetta». Una misteriosa malattia infieriva a bordo e parecchi erano stati i casi letali.

Il «Sea Rambler» era partito dal porto africano carico di semi oleosi, diretto, come abbiamo detto a Dunkerque.

Appena giunto davanti al porto di Dunkerque la vedetta del servizio sanitario si presentava per la visita.

Questa fu estremamente lunga e minuziosa, ma non diede alcun risultato.

Pertanto veniva dato il permesso di scarico della nave.

L'inchiesta condotta in merito ai misteriosi casi di morte stabilì che una malattia sconosciuta si era verificata a bordo ed aveva colpito parecchi marinai.

Il primo caso si era verificato dopo due giorni di navigazione. Sotto il sole africano, nonostante il calore soffocante, l'equipaggio attendeva con l'abituale zelo al lavoro di bordo, allorchè, improvvisamente, grida strazianti rompevano il silenzio.

Due uomini cadevano sulla tolda, presi da orribili convulsioni. Benchè prontamente soccorsi, i due disgraziati morivano dopo cinque minuti di atroci sofferenze.

I cadaveri furono gettati in mare col triste cerimoniale d'uso. A testa nuda i marinai assistevano alla funebre cerimonia, allorchè un altro loro compagno stramazzava a terra, e moriva pochi minuti dopo. Altre morti si verificarono quasi ogni giorno. Ventiquattro marinai costituivano l'equipaggio del «Sea Rambler», e sette sono morti durante la traversata da Dakar a Madera; altri, in gravissime condizioni, sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale.

I sanitari del porto non hanno ancora trovato la causa delle morti misteriose.

L'analisi dei viveri e dell'acqua dolce non ha rivelato la presenza di bacilli mortali. I marinai sarebbero piuttosto propensi a credere che un dramma si sia svolto a bordo, e cioè che un pazzo criminale abbia deciso di sopprimere i suoi camerati uno dopo l'altro.

Altri, ancora più romanzescamente affermano che si tratta di una malattia segreta, che contagia i marinai nei bassifondi dei porti.

A portare ai colmo l'esasperazione e l'interesse degli ambienti marittimi è sopravvenuta ieri un'altra morte misteriosa.

Un ufficiale della capitaneria si era recato a bordo del battello «Esperia» per le pratiche riguardanti l'entrata in porto; e mentre riferiva al comandante la tragica avventura del «Sea Rambler», questi all'improvviso cadeva al suolo. Tutti i soccorsi sono stati vani: la morte è stata istantanea.

Un terno secco sulla ruota di Torino vinto da un savonese

L'indicazione fornita da un bimbo di cinque anni

Savona, mercoledì sera.

Oggi [illegible] la notizia della fortuna portata da un'automobile torinese di passaggio a Genova ad un signore della nostra città.

A dire il vero a cogliere per le chiome la Dea bendata è stato il bimbo di detto signore; quest'ultimo si è limitato a raccogliere una pioggerella d'oro caduta dalla cornucopia della Fortuna, in seguito allo strattone datogli dal piccino.

Ecco come si sono svolti i fatti. Un [illegible] recatosi a Genova in diporto con il proprio bimbo di pochi anni passeggiava sul lungo mare quando il bimbo accennava insistentemente alla targa di un'automobile ferma nei pressi. Dai numeri qui scritti si ricavava facilmente il terno: 16, 24, 40. L'indicazione della provincia, «To» indicava pure la «ruota» sulla quale fare la giocata. Nei pressi v'era un Banco lotto, quello segnato dal numero 159, gestito dalla signorina Emma Conte. Il [illegible] — che vuole, s'intende, mantenere l'incognito — entrava e puntava cinque lire in terno secco.

L'ultima estrazione dava piena soddisfazione al giocatore: egli vinceva cioè 21 mila lire, netta.

Massaia che annega in un pozzo

Stradella, mercoledì sera.

Nella frazione di Boffalora di S. Damiano al Colle, ieri mattina la massaia Maria Vercesi di 35 anni è caduta nel proprio pozzo, annegando miseramente.

La scoperta è stata fatta da un contadino recatosi più tardi ad attingere acqua.

Nella città lillipuziana

A teatro con i cani attori

Una rettifica. I soi cani dignitosi, descritti nella cronaca di ieri come esempio di compostezza tra il cancan della destra e quello della sinistra, visti da vicino, riducono al rango di bestie comuni, incapaci di resistere alla tentazione di soffocare il chiasso circostante, abbaiando essi pure. Il cattivo esempio rimane quindi come un pericolo da evitare, nulla ad esso potendo resistere. E ben sta ai piccoli artisti, non pighi della loro gloria a domicilio; si sgolano invano, gli sciocchi! La loro voce, inquinata dagli organetti metallici e polverizzata dagli altoparlanti, non si afferma e scompare!

I soi cani ex-dignitosi, affasciati a un minuscolo palcoscenico rappresentano gli altri soliti che non si vedono e non si vedranno mai mentre, un vasto cartellone annuncia lo spettacolo e i personaggi.

Nell'estremo tentativo di perpetuare nel tempo il fascino del «Circo Barnum», delizia dei nostri nonni, per le sue stravaganze che lo portarono ai sette cieli o al precipizio sottostante, una compagnia di cani s'è data al teatro di prosa, nella commedia «Al cavallino bianco». Sarebbe stato più geniale intitolarla «Al pattino nero», tanto non s'entrano nè l'uno nè l'altro animale.

Agiscono i seguenti personaggi:

Il marito tradito	*Rolf*
La moglie infedele	*Fifi*
L'amante ubriaco	*Flik*
L'oste	*Dick*
Il dottore	*Daf*
Una cocotte	*Desta*
Un cameriere	*Rufi*
L'accendilucl	*Wiki*
Un gendarme	*Rell*

Ballerine, il popolo ecc.

La trama sarà presto detta: Rolf (il marito) si reca all'osteria del «Cavallino bianco» in compagnia della cocotte per uno scappatello di carattere comune; ivi inorridisce incontrando Fifi (la moglie) con l'amante ubriaco. Vergogna, un po' di contegno, almeno; un certo gusto nella scelta. Fifi, secondissima, prende la controffensiva e rimprovera al marito la presenza di una mal'acqua. Egli risponde affermando di averla trovata per via e, deciso a redimerla, cominciava col ristorarla. A tale argomentazione, segue una baldanzosa generale, per cui si precipita l'oste, accorre il dottore e il cameriere guarda. Infine il gendarme pacifica tutti, mentre le ballerine sbucano da ogni dove abbaiando una canzonetta che non ha nessuna relazione con l'accaduto. Il popolo accenna da coro.

Nella previsione, rimane scoperto il ruolo dell'accendilucl, taluno che mi sentringe ad entrare.

Sul posto, la trama è alquanto diversa e qui fedelmente trascritta:

Atto I. — La celebre cagna Giuseppina Baker ha mangiato alla trattoria del «Cavallino bianco» e, soddisfatta, suona per il conto. Si pronuncia l'oste, prende nota delle consumazioni, sorride all'ospite illustre quindi si ritira in cucina per compilare l'addizione e prepararla con il pudore dei grandi alberghi. Imperdonabile imprudenza! Quand'egli ritorna, Giuseppina è scappata, l'infame. Il poveraccio si copre le pupille con le orecchie, il figlio del proprietario va in collera mentre si accendono le luci.

Passa una cocotte e il gendarme la guarda male.

La moglie del notaio si reca a una festa da ballo nella stessa trattoria, rimasta dalla recente disgrazia nera, e il marito, sospettando qualche cosa di poco pulito, l'insegue.

Atto II. — Brucia una casa, accorrono i pompieri e salvano un bimbo; il tutto con la massima calma, essendo tenuti a salire due scalini alla volta.

Atto III. — Manca.

Anche non sottolineandola troppo, il nostro lettore avrà notato di solo la rassomiglianza della trama con quelle moderne del teatro di prosa od operettistico, e delle basi artistiche sulle quali si regge. Macchè basi, pilastri. E cioè: sconclusionato succedersi delle scene del primo atto, nessuna relazione di parentela o di vicinanza con il secondo e, quanto al terzo... E' noto che gli scrittori contemporanei si distinguono dai predecessori proprio per la regolarità con la quale... mancano il terzo atto.

Come artisti vivi, i soi cagnolini fanno a meno del suggeritore: si contentano dell'altoparlante. Il suggeritore, con quel suo parlare sottovoce, ha qualche cosa di locco...

Alla fine, il pubblico è soddisfatto come di fronte a un grande lavoro moderno ed applaude. Con maggiore dignità dei colleghi, i cani non si affacciano a ringraziare.

Assisteva allo spettacolo un cane per bene, in braccio a una giovane che lo contemplava con mal contenuto amore.

— Oggi sei stato tanto buono e così ti porto a teatro.

Da ieri in poi, cane, ti guarderò dall'essere buono.

Mi risulta pure che si sia recato il buon'ora dalla «Società protettrice degli animali», meravigliato che gli altri spettatori non abbiano fatto altrettanto a propria tutela.

Ant.

Sono state ieri ultimate le grosse scritte che fregeranno d'oro in poi Casa Littoria dalle più potenti parole di Mussolini

La festa di Superga

Ieri, nella R. Basilica di Superga, è stata celebrata la festa tradizionale della Natività di Maria SS. Alle ore 10.30 mons. E. Busca celebrò la santa Messa assistito da numeroso clero; erano presenti il Podestà di Baldissero e le rappresentanze delle associazioni locali.

RONDA

Nessuno lo sa

Il signor Sigismondo Balsoni ci fa presente una cosa che era giusto poco tempo addietro ma che oggi è superata dai fatti: la questione cioè della festa nazionale del XX Settembre soppressa e sostituita con quella dell'XI Febbraio, e quindi dell'anacronismo (secondo lui) di avere in Torino una via XX Settembre, e dell'opportunità, se non di sostituire la tale via la vecchia denominazione con la più recente, almeno di intitolare all'XI Febbraio una nuova arteria cittadina.

Rispondiamo in primo luogo che non è affatto un anacronismo conservare il XX settembre, perchè in tale giorno si è pur fatto qual cosa d'importante: Roma è tornata capitale d'Italia, e l'unità della Patria — almeno quella territoriale — è stata raggiunta.

In secondo luogo a Torino esiste già da anni il corso XI Febbraio, rappresentato dal prolungamento della via XX Settembre oltre il ponte Regina Margherita. Veramente, in linguaggio municipale, ciò si chiama «il prolungamento di via XX Settembre», e tale termine ci ha sempre destato una curiosa sensazione. Le «vedevamo» questa povera via in travaglio affaticarsi e sporgersi oltre il corso Regina di pochi centimetri al giorno, e allungarsi con penoso sforzo, stirarsi, come le corna d'una chiocciola, oscillare, in una parola protendersi disperatamente verso la Dora, senza tuttavia riuscir mai ad afferrarne la riva. Ora finalmente c'è arrivata, povera e volonterosa strada, sia tenga ancora dalla fatica ed è tutta rossa di sudore).

Dunque un'articola intitolata all'XI Febbraio ci [illegible], ma il male è... che nessuno lo sa. La lettera del signor Sigismondo Balsoni ce lo conferma, insieme ad altre cortesissime pure ricevute. Ci sarebbe che questo XI Febbraio fosse un po' più nel cuore di Torino, e che la elegante trovata di riunire in due date lungo una sola direttrice stradale fosse più evidente. Chi s'accorge ora che corso XI Febbraio è il prolungamento, scusate, il protendimento di via XX Settembre? Arrivate al corso Regina tutte le strade cambiano nome.

Proponiamo dunque che via XX Settembre cinanga tale da Porta Nuova a via S. Teresa, e che da via S. Teresa a piazza S. Giovanni, al corso Regina e magari oltre, cambi il suo nome in quello di via XI Febbraio. Ciò renderebbe anche più elegante la prosecuzione in linea retta delle due denominazioni, se si pensa che lungo e presso la via XI Febbraio verrebbero a trovarsi la Cattedrale e il Seminario metropolitano. Infine la sicentura numerazione in via S. Teresa farebbe riscontro alla parallela, simmetriche e progressanti via Lagrange e Accademia delle Scienze, che appunto alla stessa altezza cambiano nome.

mac

Ragazzi della I Legione

Il ritorno dal Campo Dux dei 1000 Avanguardisti

Alle ore 13,05 di venerdì facevano ritorno a Torino i mille Avanguardisti che dal Lo corr. trovavansi a Roma per il Campeggio Dux. Alle giovanissime Camicie Nere che per dieci giorni hanno vissuta la vita del campo, comportandosi da veri soldati, le autorità civili, militari e politiche rechiamo il loro affettuoso saluto, congiunto al fervido, fraterno, cameratesco, giocoso plauso di tutti gli organizzati torinesi che negli Avanguardisti che hanno partecipato al «Dux» vedono i degni rappresentanti dell'Opera Balilla di Torino e provincia.

Lungo via Roma, Balilla e Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane si troveranno schierati e pronti a ricevere ed applaudire le schiere dei giovanissimi soldati, che sfileranno fieri e marziali per le vie della città per raggiungere la Casa Centrale del Balilla, in piazza Bernini, ove si scioglieranno. Quelli della provincia raggiungeranno la propria sede nella giornata; gli Avanguardisti della città rientreranno in seno alle proprie famiglie.

Vediamo già negli occhi dei baldi moschettieri reduci dal Dux brillare la gioia del dovere compiuto, e soffusa sul loro precocemente virili, volti la soddisfazione di avere aggiunto una nuova prova di fede, di consapevolezza, di [illegible] alla loro vita di cittadini soldati, che hanno avuto l'onore di realizzare il sogno di tutti i giovani dell'Italia fascista, quello di lavorare sotto gli occhi delle supreme gerarchie dell'Opera Balilla nel quadro affascinante della Capitale dell'Impero che risorge, e di sfilare davanti all'invitto Capo, al Maestro del popolo italiano, all'Uomo che tutti ci invidiano. I mille Avanguardisti costituiscono la 1.a Legione Dux, e sono comandati dal Presidente provinciale, come lo sono stati durante il precampeggio, svoltosi a Condove.

Mancano dalle loro famiglie da venti giorni e vi ritornano come gli antichi soldati romani, con in cuore la speranza di ripetere il campeggio l'anno venturo e con un gran desiderio di comunicare ai parenti ed agli amici quanto hanno fatto e veduto. Ritornando dopo essersi fatti conoscere. I tamburini hanno vinto il primo premio nella gara della specialità con le altre provincie d'Italia; ottimamente si sono classificati in tutte le altre gare.

Le famiglie, la maggior parte delle quali attenderanno i giovanissimi alla stazione di Porta Nuova, accoglieranno con le lacrime agli occhi gli Avanguardisti; saranno lacrime di consolazione, di orgoglio, di sentita italianità, di ringraziamento al Duce, che ha saputo imprimere nell'animo e nella mente di tutti gli italiani il sentimento del dovere e la gioia della vita operosa, proficua e fattiva.

M. V.

Il convegno sulla Grigna degli scrittori di montagna

Per la prima volta il Gruppo Culturale di letteratura alpina, a cui aderiscono i più noti scrittori di montagna italiani, farà svolgere la sua annuale assemblea direttamente in montagna, al Rifugio Carlo Porta sul Piano dei Resinelli. L'originale convegno avrà luogo sabato 12 e domenica 13 settembre e, per completare il carattere alpinistico dell'adunata, varrà organizzata una scalata alla Grigna Meridionale per la Cresta Segantini e per la Cresta Cermenati. Durante l'assemblea verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Ratifica delle modifiche dello Statuto approvate dal Direttorio in seduta del 12-5-1936. 2) Ratifica della nomina del Fiduciario. 3) Nomina del direttorio per l'anno 1937-XV. 4) Relazione sul premio «Montagna». 5) Relazione sull'attività del secondo semestre 1936. 6) Preventivo finanziario 1937-XV. 7) Proposte dei soci e varie.

La riapertura delle scuole di avviamento professionale

Il giorno 1.o ottobre p. v. avrà luogo la riapertura dei corsi nelle seguenti Scuole Secondarie municipali di avviamento professionale: 1) Tipo artigiano: a) Scuola maschile per Arti Grafiche (Stampatori, Calcografi, Litografi); 2) Tipo agricolo: a) Scuola mista per la Decorazione della ceramica e il Lavoro femminile d'arte «G. Carducci», corso Oporto, 9; b) Scuola mista per la Fotografia e la Cinematografia, «G. Facchinetti» via Bertola, 10. — 3) Tipo agrario: Scuola secondaria maschile di avviamento professionale presso l'Istituto Agrario U. A. Bonafous, via Piacenza 117 (Borgata Lucento, tram n. 29).

Le iscrizioni alle classi si ricevono presso le Direzioni delle singole scuole dal 17 al [illegible] settembre in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Importazione di ferri, acciai e macchine

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

Le ditte interessate all'importazione per il IV trimestre dei correnti anno di ferri, acciai e macchine, riguardanti le voci di tariffa elencate nella tabella A della nota circolare del Ministero delle Finanze, dovranno rivolgersi subito alla segreteria del Sindacato Commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati (Palazzo Cavour - Via Cavour, 8 - piano terreno) per avere le istruzioni nella compilazione delle domande.

Frin

La requisizione della lana

NORME PER LA CONSEGNA

La Commissione della Prima Zona di Requisizione Lana avverte che i produttori di lana della tosa 1936-XIV ed i detentori, a qualsiasi titolo, di detta lana esistente nel territorio del Comune di Torino, hanno l'obbligo di consegnarla nel giorno 12 settembre, dalle ore 9-12 e dalle ore 14 alle 17, nel magazzino dell'Unione Agricoltori, sito in Torino, via Pisa 10, ove si procede alle operazioni di pesatura ed apprezzamento in presenza dello stesso venditore.

La lana deve essere consegnata imballata, franco magazzino di consegna, tenendo separata la sucida, dalla saltata, da quella lavata: la lana marticina, da quella agnellina, dallo scarto, la lana bianca distinta da lana bigia o carbonata, e dalla lana nera o moretta.

GIOCHI E PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

7	2	9	4	12	2	
5	1	3	4	1	13	6	8
9	1	5	10	14	15	3	10
8	8	1	4	12	2	7	8
9	13	3	4	1	5	1	3
	2	15	2	5	11	8	

Sostituendo nel casellario ad ogni numero la lettera corrispondente ricavata dalla identificazione delle sotto notate parole chiave, si potrà leggere da sinistra a destra riga per riga, procedendo dall'alto al basso, un aforisma di Gandhi.

NB. - A numero uguale corrisponde lettera uguale.

Parole chiave:

1) 8. 10. 12. 2. 5. 8. 9. 13. 5. = Poema tedesco medioevale musicato da Wagner.
2) 14. 13. 3. 1. 4. 4. 13. 1. = Grossa borsa di pelle.
3) 7. 10. 15. 1. 11. 1. = Unguento medicamentoso.

SCACCHI

Problema di S. Krishnamurti

1.o pr. «The Hindu» 1935

2 mosse

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Casellario:

1) Augusto; 2) Cometa; 3) Donnola; 4) Marmi; 5) Realtà; 6) Nella; 7) Aral; 8) La.

Nel casellario: «La guerra sta all'uomo come la maternità alla donna».

Croce magica:

O F A B
M O L O
O M O N I M I A
P O N T E B B A
A L I E N A T O
B O M B A R D A
I B T D
A A C A

Le tessere di viaggio per il Raduno degli Alpini

Si avvertono i soci partecipanti all'adunata che da oggi 9 settembre, si possono ritirare le tessere del viaggio presso la segreteria della sezione, via Po 52, dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 23. Per i soci fuori Torino le tessere saranno spedite ai capi gruppo che provvederanno per la consegna agli interessati. La tradotta degli alpini di Torino partirà dalla nostra città venerdì mattina 11 settembre, alle ore 7,35.

IN CUCINA E IN CASA

MINESTRA ALLA TRIESTINA. — Mettere al fuoco un abbondante cucchiaio di cipolla a burro, lasciando cuocere senza far prendere colore. Aggiungere un cucchiaio di farina bianca e mezzo bicchiere di aceto bianco e un cucchiaio di estratto di pomidoro sciolto in acqua. Fare ad ottenere una salsa densa. Affettare del manzo bollito in precedenza e disporlo in una teglia alta, alternando strati di burro con strati di salsa fino all'orlo. Coprire con pane grattugiato e passare al forno.

I VETRI E GLI SPECCHI durante i terremoti si rompono sovente, senza avere riportato alcun urto, soltanto per effetto di forti vibrazioni. Si può prevenire l'inconveniente incollando sulla lastra bianchi ritagli di carta, che è poi, facilissimo togliere.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
I MAGAZZINI IDEALI
PER CHI METTE SU CASA
Dall'anticamera al salotto
dalla cucina alla sala da pranzo

L'articolo casalingo nelle più svariate manifestazioni e novità: cucine a legna ed a carbone; mobili per cucina; ghiacciaie; tappeti; una grande varietà di articoli di arredamento e adornamento, e tutta la minutaglia speciosa per una infinità di usi in sala da pranzo, in cucina, in cantina.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TRIO MENCIASSI con BACIOT
Torinopoli: ingresso L. 2.
Si regalano biglietti Lott. Merano.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Serata d'onore di Baba Banky, ultima di lusso con le donne
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni L. 2.
GAY DANZE: Ore 21.2 c. Maestri ed
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

I divertimenti

Al CHIARELLA stasera ore 21,15
serata in onore della scoperta
BABA BANKY
coll'ultima replica della rivista Bacio con le donne; 2 atti, 30 quadri.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Le spie di Napoleone», IDEAL: all'Ambasciatore. Leda Gloria, M. D'Amora. Sulla scena: Joe Frey.
STATUTO: 2 film: «La città perduta» con W. Lloyd e «Se avessi un milione», con Gary Cooper. Dopol. 1,05.
MAFFEI: Tutto il mondo ride a Var.
ALPI: «Bersoldo, Bersoldino e Cassesano» allegriani di Trilussa.
NAZIONALE: Incrociatore misterioso.
MASSIMO: «Il segno della Croce» con Claudette Colbert. Dopol. 1,05.
ITALIA: «... e lucean le stelle. Eggerth.
SAVOIA: «I Crociati», Loretta Young.
CORSO: «Ultimo sciatore». Prima.
REX: «I tre Moschettieri». Ultimo.

Oggi al CINECORSO
il 1° film Metro della stagione:
ULTIME NOTIZIE
con V. Bruce e Spencer Tracy.

NAZIONALE: ultimo giorno
di «L'incrociatore misterioso»
Domani: La donna è mobile (Gable)

Appendice di «STAMPA SERA» (52

LA BARCHETTA DI CRISTALLO

GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO
di AUGUSTO DE ANGELIS

I candelieri di legno dorato vennero allontanati. Uno se ne rovesciò. L'uomo guardò con tranquillità la fiamma, che già lambiva il tappeto. E De Vincenzi vide che sorrideva. Poi si avvicinò al cero e calpestò la fiamma.

«L'idea che questa casa potesse andare a fuoco gli ha sorriso!... E' una fortuna che il candeliere si sia rovesciato, quando lui non aveva ancora trovato le gemme!».

Adesso sollevava i materassi dai lati e faceva scorrere le mani lungo i sostegni di legno massiccio. Il cadavere si piegò da una parte, poi dall'altra. Operava con metodo: veloce, ma senza fretta. Venne la volta della spalliera. Ne considerò lo spessore, la battè con la nocca in ogni punto, a mezzo colli colpi netti e brevi. Erano pieni.

Allora si allontanò e si mise a osservare il letto con concentrazione. Poichè si trovava con la faccia rivolta verso la finestra, De Vincenzi vedeva lo sforzo intenso che faceva per capire, per trovare. E fu meravigliato del fatto che i drappeggi pendenti dal baldacchino non attirassero per nulla la sua attenzione. Eppure essi potevano celare le gemme meglio del legno, tanto rivestivano a piegho fitto e nell'alto poi il baldacchino era veramente un nascondiglio ideale.

Ma no... L'uomo rivolgeva gli sguardi alla spalliera di testa... Si avvicinò di nuovo al letto... tese la mano sul grande fiore scolpito, che si elevava a uno dei capi... tentò di farlo girare... di piegarlo... di svellerlo... Il fiore non resistette e lui se lo trovò tra le mani... Era cavo nell'interno, ma non conteneva le gemme. Lo gettò sulla coltre, accanto al cadavere e, girando attorno al letto, ripetè l'operazione con gli altri fiori.

E nei due fiori della spalliera più basse trovò...

Per qualche istante rimase coi due sacchetti nelle mani. Poi il viso scomparve nelle tasche della giacca di cuoio. Svelse anche l'ultimo fiore di legno, ma i sacchetti erano due e non di più.

I quattro fiori si trovavano, adesso, enormi, a giacere col cadavere sulla coltre, due presso la testa bendata di bianco, due ai lati dei piedi.

Quel morto non s'era acquistata la pace! Dei propri resti, almeno...

E prima di morire aveva voluto uno specchio vero... uno specchio che non riflettesse come l'acqua d'una pozzanghera...

E non era stato costui a ucciderlo, costui che pure era venuto a rubargli le gemme, ben determinato a fargli lui la festa, se fosse stato necessario...

De Vincenzi aveva messo la canna della rivoltella fra le due tende aperte. Pensò al cadavere dell'agente, che cadeva come un fantoccio macabro dalla seggiola sulla lastra stradale e abbassò la molla di sicurezza...

L'uomo non aveva più nulla da fare in quella camera e la portichina segreta era rimasta aperta, eppure non sembrava deciso ad andarsene.

Qualcosa lo trattenne. Qualcosa di vago, di oscuro nella sua coscienza, come un desiderio morboso.

Fece qualche passo verso la porta chiusa. Esitò. Ritornò ancora.

«Vuol veder lei...» pensò De Vincenzi.

Ma si era formato. Le gemme dovevano avere una consistenza materiale, poderabile nelle sue tasche. Diede uno scrollo alle spalle e si volse con decisione.

Adesso passava tra la finestra e il letto, a un palo di metri dalle tende. Prendeva il giro largo, perchè i candelieri gli chiudevano il cammino diretto.

— Fermo o sparo!

Le tende s'erano aperte.

Lui diede un balzo, poi alzò le mani. Aveva in volto un grande stupore, che diventò ghigno rabbioso, quando si rese conto di aver dinanzi un uomo, che lo aveva spiato e che lo minacciava con una rivoltella nera, dai riflessi turchini come la sua.

— Non muoverti!

(Continua).

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

La calza di seta

Dopo aver letto per la terza volta la lettera Vanda giunse alla conclusione che le calze di seta nera erano le più adatte. La giovane, che faceva l'istitutrice, da due mesi si trovava senza lavoro ed in una situazione precaria. Aveva inserito varii avvisi nei giornali, ma senza nessun risultato. Adesso riceveva una lettera con la quale le si offriva un impiego.

La lettera proveniva da una certa signorina Olimpia Edders che viveva insieme con una sorella in un paesetto chiamato Brent. Evidentemente si trattava di vecchie zitelle, poichè nella loro missiva spiegavano di aver presso di loro un bambino per la cui educazione cercavano una persona adatta. A questo fine invitavano Vanda a casa loro. «Questo significa che vogliono prima vedere come mi presento», disse la ragazza fra sè. E dopo una breve meditazione stabilì di comprarsi un paio di calze di seta nera e una sottana lunga e scura.

— Oh! caro — esclamò Vanda rasserenata, guardando con adorazione suo marito.

Vanda vestita con la cura che richiedeva la circostanza si diresse alla stazione, disposta a conquistare le due zitelle. Però prima di giungere a Brent inopinatamente fece un'altra conquista: Tod Galeny. Il giovane aveva da poco comperato un biglietto per Sandech quando nell'allontanarsi dallo sportello udì una voce flautata che domandava s'era lì dove si vendevano i biglietti per Brent. Galeny alzò gli occhi e restò incantato dall'aspetto della ragazza da poco arrivata.

Giunto il treno Vanda si affrettò a salire e ad occupare uno scompartimento vuoto. Tod Galeny salì nella stessa vettura, ma non osò entrare nello scompartimento in cui era seduta la ragazza: s'istallò in quello contiguo. Il convoglio si mise in marcia. Tod sotto l'influenza della profonda impressione che gli aveva prodotto la sconosciuta si proponeva di appurare chi fosse. Nello stesso tempo Vanda faceva un'orribile scoperta: una delle sue calze fiammanti si era rotta. «Che farò, mio Dio — pensò la giovane desolata. — Le vecchie mi aspettano alla stazione, e non c'è dubbio che mi osserveranno dai piedi alla testa. Come potrò comparire davanti ai loro occhi con questo buco?».

Ma Vanda, per temperamento, non si lasciava vincere dalle circostanze avverse. Così cercò di persuadere se stessa che il male non era irrimediabile: nella borsetta aveva ago e filo, e avrebbe potuto rammendare la calza. Aveva inoltre la fortuna di trovarsi sola nello scompartimento. Però per aggiustar bene la calza era necessario togliersela. Da principio la cosa le sembrò impossibile poichè il treno si fermava in tutte le stazioni. Vanda consultò l'orario e constatò che era quasi alla fine del viaggio: dalla prossima stazione a Brent avrebbe avuto a sua disposizione solo dodici minuti. Aspettò con impazienza il momento desiderato, si affrettò a togliersi la calza e si avvicinò al finestrino per avere più luce e per poterla rammendare con comodità. In quell'istante preciso sul binario contiguo passò con vertiginosa rapidità un espresso, che correva in senso contrario. Una raffica di vento prodotta dal suo passaggio veloce strappò dalle mani di Vanda la calza portandosela via.

La ragazza restò stupita ed interdetta. Decisamente quel giorno il destino le era avverso. Che avrebbe fatto ora? Come poteva scendere dal treno con una sola calza? Gli occhi le si riempivano di lagrime. Tuttavia doveva trovare una soluzione. Fece uno sforzo per dominare la disperazione e riflettè con calma. Un momento dopo decise di togliersi l'altra calza e di mettersi le scarpe sopra i piedi nudi. Cercava di consolarsi con l'idea che le signorine Edders crederebbero che aveva le calze color carne.

Giunta a Brent, Vanda si trovò immediatamente in presenza delle due zitelle che la osservarono con occhi scrutatori. Ella si accorse subito che l'impressione che aveva fatto non era delle migliori; ma cercò di dissimulare il proprio disappunto e seguì sorridendo la signorina Olimpia che l'invitava a salire in carrozza. Appena a casa le due zitelle le presentarono il loro figlioccio, un bambino di otto anni che alla ragazza parve molto antipatico.

In sala da pranzo fu servito il tè. Vanda accoccolata in una poltrona cercava il modo migliore per nascondere le gambe. La conversazione abbordò il tema dell'educazione dei bambini. E la giovane che si sentiva su un terreno sicuro parlò con competenza e disinvoltura, interessando grandemente le signorine Edders che si scambiavano occhiate ammirative. Il piccolo James, attratto dalla conversazione, s'era avvicinato al gruppo delle donne e si divertiva a modo suo: lanciava in aria dei pezzetti di pane e burro e poi si faceva sotto per raccoglierli. Immediatamente Vanda sentì una manina appiccicaticcia che si posava sulle sue gambe. E udì di sotto la tavola la voce stridula di James che esclamava: — Oh! zia Olimpia, questa signorina non ha calze!

Vi fu un penoso silenzio. Un intenso rumore coprì le grazie di Vanda. La signorina Teresa venne in suo soccorso dicendo: — Non esser cattivo James, ed esci di lì. Non gli faccia caso, signorina Lorenz. E' un bambino vivace, ma buono. Vieni qui immediatamente, James!

— Ma zia, ti assicuro che è senza calze — insistè il bambino.

James fu tolto dal suo nascondiglio e venne messo in castigo. Però le sue parole non passarono inavvertite alle zitelle. Esse si scusarono in termini molto cortesi con Vanda e dissero che la consideravano troppo giovane per poterle affidare l'educazione di una creatura come James.

Passò molto tempo prima che Vanda potesse ricordare l'incidente ridendo. Qualche tempo dopo conobbe Tod presentatole da un'amica, e i suoi giorni divennero lieti e felici. Il giovane non tardò molto a cattivarsi la simpatia di Vanda poichè rappresentava il tipo che sognava la ragazza. Quanto a Tod più conosceva Vanda e più l'amava.

Dopo due mesi di consuetudine affettuosa i giovani si fidanzarono; e tre mesi dopo si sposarono. Una sera — era trascorsa da poco la luna di miele — i coniugi si disponevano ad andare ad un ballo. Vanda si era vestita prima del marito e lo aspettava nel salottino. Tod, terminata la toeletta, uscendo dalla camera da letto constatò con stupore che la moglie piangeva.

— Che hai, cara? — esclamò il giovane inquieto.

— Ho trovato quer', nel tuo armadio — balbettò Vanda, con la voce intramezzata dai singhiozzi. — Oh Tod che è questa? — aggiunse mostrandogli una calza di seta nera.

— E' una calza — rispose Galeny con indifferenza.

— La vedo bene. Ma voglio sapere chi te l'ha data... Una ragazza?

— Sì, certo. Sebbene non si possa dire che me l'abbia data... La calza è tua, cara.

— Mia? —, esclamò Vanda al colmo della stupefazione.

Però guardando con maggiore attenzione l'indumento finì col convincersi che il marito diceva la verità.

— Ma dimmi, Tod, come venne a finire nelle tue mani?

— Questo avvenne il giorno in cui ti vidi per la prima volta. Viaggiavamo nello stesso treno, in scompartimenti vicini. Io m'ero sporto al finestrino pensando a te, quando il vento sollevato da un treno espresso mi buttò sul viso questa calza...

— E' proprio quella che mi sfuggì di mano — affermò Vanda.

— Capii ch'era tua quando ti vidi scendere alla stazione di Brent senza calze — confessò Tod. — Ma non osai avvicinarti per restituirtela.

— Oh! caro — esclamò Vanda rasserenata, guardando con adorazione suo marito.

Ernesto Donghi

Kemal Ataturk ballerino appassionato

Vienna, mercoledì sera.

Kemal Ataturk è un appassionato ballerino. A Istambul, sere addietro, in uno degli ex-palazzi principeschi sulla sponda asiatica del Bosforo, ha avuto luogo una grande festa balcanica, alla quale sono intervenuti nei costumi nazionali studenti e studentesse delle Università di Belgrado, di Zagabria, di Berlino e di Sofia, attualmente ospiti dell'ex-capitale turca.

Dopo la mezzanotte, aperti i balli, i vari gruppi hanno eseguito le danze nazionali; non appena è incominciato il «kolo», Kemal Ataturk si è unito ai ballerini e ha ballato sino alla fine. Il successivo fox-trot egli l'ha ballato con una bionda slovena, studentessa in farmacia; e il valzer, con una bruna croata; in omaggio alla tradizione, essendo egli il più alto dignitario presente, Kemal Ataturk ha poi aperto il grande «kolo» balcanico, ballandolo senza interruzione. Insomma, all'alba, il Capo della Repubblica turca faceva ancora parte dalla schiera degli instancabili.

ALLA BIENNALE DI VENEZIA — «Cantina Marinara» di Felice Vellan

L'immortale liutaro

Stradivari

verrà commemorato a Cremona da violinisti di tutto il mondo

Cremona, mercoledì sera.
(L. d. T.). — *Quando nel 1914 si è costituito a Cremona il primo Comitato per la erezione di un monumento ad Antonio Stradivari giunsero da ogni parte del mondo offerte di concerti famosi i quali desideravano tenere a Cremona od altrove concerti il cui introito avrebbero interamente devoluto per innalzare al grande liutaio un monumento degno di lui nella città dove visse e lavorò tanti anni producendo quei superbi strumenti che oggi sono valutati cifre favolose. Il sopraggiungere della guerra europea fece naufragare in iniziativa che non potè essere portata in parto neppure dopo la fine del conflitto mondiale benchè siano stati fatti due altri tentativi: uno nel 1919 ed uno nel 1929.*

A ricordare Antonio Stradivari rimase così sempre — e c'è ancora oggi — un brutto cippo nel giardino pubblico con iscrizione fino al 1869 la tomba della famiglio del liutaio scomparso con la demolizione effettuata in quell'anno della chiesa di San Domenico di fronte alla quale Stradivari abitò.

Il pozzo che era nella demolita casa di Stradivari. La pietra che era sulla tomba della famiglia Stradivari

La Mostra degli strumenti

Ma un'altra iniziativa che farà piacere agli artigiani liutai di tutta Italia sarà attuata l'anno venturo a Cremona: una Mostra-Mercato di strumenti ad arco moderni da tenersi contemporaneamente alla Mostra di strumenti antichi di grandi autori, e che, come si ha motivo di credere, riuscirà quale si spera, si ripeterà ogni anno, tornando a fare di Cremona, come nel Sei e nel Settecento, l'emporio della produzione d'arte liutaria.

Tempo fa venne data notizia che una Casa cinematografica tedesca stava girando un film su Stradivari. Ora si apprende che a Milano si starebbe costituendo o si è già costituito un consorzio per istruire la lavorazione di un film italiano sullo stesso soggetto. Quale sarà la trama non sappiamo, ma ci consta che in esso figureranno alcuni autentici strumenti del liutaio cremonese, che verranno suonati da celebri esecutori per la parte sonora.

Le celebrazioni stradivariane del 1937 culmineranno — probabilmente in coincidenza con l'inaugurazione del monumento — con grandi concerti di musiche settecentesche per strumenti ad arco suonati da virtuosi, con violini, viole e violoncelli e contrabassi dei più eccellenti costruttori dei tempi andati.

Gli stradivariani nel Museo di Cremona. Ad essi si rivolgerà l'omaggio dei violinisti di tutto il mondo che interverranno alle celebrazioni che si stanno preparando

Storielle umoristiche

ALL'ESPOSIZIONE

Un artista aveva esposto in una mostra un complicatissimo quadro ad olio. E siccome il significato del dipinto risultava ininteligibile a più di un visitatore egli volentieri spiegava:

— Questa è una vacca che pascola.

— Ma allora dov'è l'erba? — gli domandò un incredulo.

— Non c'è perchè la vacca l'ha mangiata tutta — rispose il pittore.

E allora dov'è la vacca? — insistè l'altro.

— Come fa a pensare che la vacca sia così stupida da restar lì dopo che ha mangiata tutta l'erba?

LA DONNA-OMBRA

Una signora grande e grossa attraversava il viale di un parco in uno di questi giorni di atroce calura, quando si accorse di essere seguita passo a passo da un vagabondo poco rassicurante.

— Che vi prende di seguirmi in questo modo? — domandò la signora fermandosi indispettita. Il vagabondo a sua volta si fermò, senza rispondere. Ma allorchè la matodontica dama riprese la sua passeggiata, egli prese di nuovo il suo posto dietro di lei.

— Vi avverto una volta per tutte: — esclamò la signora inviperita — Se non andate via mi costringerete a chiamare un poliziotto.

Il poveruomo alzò gli occhi verso la signora monumentale nell'atteggiamento di chi cheda con lo sguardo scusa:

— Per amor del cielo, gentile signora, fatemi la grazia di non ritenermi un importuno. Voi siete l'unica zona d'ombra che ci sia nel parco.

LA PERORAZIONE

— Signori giurati — disse a mo' di commossa perorazione un celebre avvocato nell'aula di un tribunale americano, pochi giorni fa — Dio sa che il mio cliente è innocente; e quali fossero le sue intenzioni, lo so io!

MEZZI PER VINCERE IL CALDO

Un metodo estremo è quello usato dai beduini del deserto. Essi prendono mezzo cocomero, lo vuotano per metà e se l'adagiano sulla testa. Si procurano così una considerevole sensazione di freschezza, alla quale concorre il sugo che scorre dai lati del vegetale così sfruttato. Non c'è dubbio che a quest'usanza si debba l'origine dell'espressione: «Fresco come un cocomero».

Un altro metodo ecceliente per stare freschi consiste nel mettere il termometro indietro di una decina di gradi. Provare per credere.

INTERROGATORIO

Avvenuto il delitto nel bar, i poliziotti fecero una retata di tutti i clienti e li trasportarono al commissariato. L'ufficio di polizia si riempì in un attimo di gente che aspettava di essere interrogata. Anche i corridoi erano stipati. Ma pochi avevano la speranza che un bagliore di luce si facesse su quel crimine avvolto nell'oscurità. Fra i testimoni in piedi si trovava una bella signorina bionda. Il commissario, che l'aveva già interrogata, scorgendola si rivolse ancora a lei convinto che ella avesse in chiave del mistero.

— Io le ripeto la mia domanda, signorina — esclamò il funzionario con aria grave. — Dove era la notte del 18 novembre?

La bionda, che doveva stare in una posizione scomoda si appoggiò sull'altra gamba. Tre agenti che raccoglievano le deposizioni allungarono il collo. La testa abbassò la testa:

— La prego, non mi domandi questo — ella mormorò. — La prego, non insista. Non glielo posso dire.

Il commissario insistè incapocito:

— Lei deve dircelo — ruggì. — Altrimenti finirà direttamente in gattabuia. Dov'era la notte del 18 novembre?

La bella signorina divenne rossa come un papavero. Gli agenti trattennero il respiro in attesa della rivelazione.

— Benissimo — rispose la ragazza finalmente disposta a collaborare. — Se lei vuol saperlo glielo dirò. Io ero a casa intenta a ricevere... le parole incrociate.

Gli occhi del commissario furono sul punto di uscirgli dalle orbite.

— Ed è questo qualcosa di cui ci si debba vergognare? — le domandò.

La ragazza bionda abbassò la testa ancora di più.

— Certamente — disse singhiozzando. — Una ragazza come me che passa il suo tempo con le parole incrociate!...

PER STAR SANI

— Io leggeva l'altro giorno in una rivista medica — disse la padrona della pensione — un articolo in cui l'autore avanzava la teoria che i due terzi delle malattie che affliggono l'umanità sono dovute alla eccessiva alimentazione.

— Io sono dello stesso avviso — affermò Tom allungandosi in una comoda poltrona. — Per esempio sono mesi che non c'è un ammalato in questa pensione.

Torey

Il "Queen Mary" dovrà entrare a velocità ridotta in New York

New York, mercoledì matt.

Il transatlantico Queen Mary ha ricevuto oggi dall'autorità marittima l'ordine di entrare nel porto di New York a velocità ridotta, per evitare disastri.

Il gigantesco piroscafo, infatti, spesta una tale quantità d'acqua che le onde prodotte dalla sua prua assumono dimensioni pericolose anche per lunghe distanze. Stamane, quando il Queen Mary ha fatto il suo ingresso a New York, il battello Utica, che si trovava a circa un miglio di distanza e a cordo del quale viaggiavano trecento passeggeri, è stato quasi capovolto dall'ondata creata dal transatlantico. Tutti coloro che si trovavano in coperta sono stati gettati al suolo e nove persone hanno riportato ferite. Contemporaneamente le onde del Queen Mary investivano quattro piloni di legno di un pontile e li fracassavano.

Cupa fine di un tempio dell'arte

La Duse della Spagna ed il "Teatro della Princesa"

Fra le rovine recentemente annunciate dalla Spagna, vi è quella del «Teatro della Princesa». Ed è naturale che ciò sia avvenuto: il «Teatro della Princesa» era proprietà di due nobili signori e tutto ciò che su di aristocrazia è notoriamente poco gradito al comunismo ed all'anarchia...

Il «Teatro della Princesa» era proprietà di Maria Guerrero e di suo marito Fernando Diaz de Mendoza, che se l'erano costruito ad proprio, per convocarvi, una volta la settimana, tutta la più scelta società della capitale spagnuola a spettacoli d'arte di prim'ordine: negli altri giorni, vi si eseguivano pure spettacoli popolari, ma sempre di tono artistico elevato, con una impronta di sereno buon gusto.

Maria Guerrero Diaz de Mendoza nel dramma «Donna Maria di Padilla»

Maria Guerrero era stata definita per unanime consenso, la «Duse della Spagna». La grande artista — che era stata portata appunto sul teatro dall'ardente passione per la scena e per la bellezza interpretativa dei migliori lavori moderni — è nota ancora a molti italiani, poichè, alla vigilia della guerra mondiale, Maria Guerrero era venuta in Italia per dare un corso di rappresentazioni nelle maggiori nostre città. Poi, dopo qualche anno dalla fine delle ostilità, si era ritirata dall'arte militante, formandosi, sposa e madre esemplare, nella sua ricca casa di Madrid, piena di oggetti di arte, di ricordi dei suoi viaggi, di quadri donati ai più celebri pittori moderni fra cui molti italiani: il suo palazzo era divenuto il convegno degli artisti e degli intellettuali spagnuoli e stranieri: ed c'era compagnia drammatica italiana che capitasse a Madrid, la quale non avesse da Maria Guerrero le più festose e festose accoglienze.

Nel suo giro in Italia, la Duse s'era recata a vederla e sentirla: fra le due grandi artiste — quasi rivali — s'era invece stabilita una cordialità ed amicizia sincera e confidente.

Ricordiamo bene ancora la figura di Maria Guerrero: la bella statura, proporzionata di forme, dai grandi occhi nerissimi, dai capelli corvini; univa insieme all'arte profonda e severa, il fascino della bellezza e della grazia.

La flessibilità del suo ingegno la rendeva egualmente efficace nella commedia di costumi e di vita sociale moderna più elevata, come nei drammi popolari specialmente andalusi, nei quali il popolo correva ad acclamarla col più focoso entusiasmo: era una squisita interprete dei lavori dei fratelli Quintero e delle commedie di Goldoni, alcune delle quali s'era fatte appositamente tradurre, come del resto di quelle francesi uno Bernstein e Bataille.

Per la Guerrero e per suo marito Fernando Diaz de Mendoza, Paul Hervieu aveva anzi scritto appositamente Le destin est maître che Giacinto Benavente aveva tradotto in spagnuolo col titolo «El destino manda» e che poi cosa rappresentò in Italia, quale «novità» assoluta.

Dopo Sardou, che aveva scritto appositamente pel celebre Irving il suo Robespierre non si era mai trovato un autore di teatro francese che avesse riservata ad una straniera, ed espressamente scritta, una sua produzione. Paul Hervieu lo fece soltanto per la gran fama che circondava il nome di Maria Guerrero: e malgrado le ripetute varie richieste di impresari che volevano rappresentare «Le destin est maître» almeno contemporaneamente alla traduzione spagnuola, egli resistette e concesse che soltanto otto giorni dopo Madrid fosse eseguito a Parigi.

Ma dove più emergeva la insigne attrice Maria Guerrero, era nel dramma storico. Essa aveva risuscitato in Spagna il culto e l'amore delle antiche gesta di cavalieri del Medioevo e dei re di Castiglia. Grande era nell'interpretazione del dramma storico. La cura de amor, dove incornava, una perfezione di costumi e di atteggiamenti, lo storico personaggio della bella Regina Giovanna, moglie innamorata sino alla follia del re Filippo il Bello.

Infinitamente affascinante era con gli occhi nerissimi e penetranti sotto la veste monacale di Doña Ines nella tragedia «Don Giovanni Tenorio» pure ripetuta in Italia; ed inuperabile era anche ritenuta da tutti nel dramma «Donna Maria di Padilla» lavoro di elevato poesia drammatica che rappresenta la ingiustizia e la crudeltà del famoso re di Castiglia, Don Pedro, detto appunto dalla storia «il crudele».

Bellissima ed intelligentissima, la Guerrero ebbe una sorte storia d'amore: poichè nata di umile origine, salita in fama ancora giovanissima, innamorò di sè un Grande di Spagna, Don Fernando Diaz de Mendoza dei Conti di Balcastro, una delle più antiche famiglie della aristocrazia spagnuola; e, potenza dell'amore e dell'arte, indusse lo sposo a farsi artista teatrale: dedicandosi con tutta l'anima innamorata a «formarlo» e ricrearlo a creare Don Fernando Alfonso Fernando Diaz de Mendoza, Paul Hervieu aveva anzi scritto appositamente Le destin est maître che Giacinto Benavente aveva tradotto in spagnuolo col titolo «El destino manda» e che poi cosa rappresentò in Italia, quale «novità» assoluta.

Dove più emerse la insigne attrice Maria Guerrero

tore e poi direttore di compagnia tra i più illustri.

Ricordiamo Duse rispose ad una lettera di Maria Guerrero che si accusava d'essere chiamata dai critici e dal popolo «la Duse spagnuola» protestando di non essere degna — in questi termini: «Cara amica, lasciate che vi chiamo così: ne sono lieta e superba anch'io. Su in America vi chiamano Duse pel ricordo gentile che hanno di me, fanno bene: sempre caballeros. La vostra amicizia è bella perchè fondata sull'identità dell'amore per l'arte. Vi ricordo con simpatia e nostalgia».

Due donne degne del perenne ricordo, aureolate di due diverse gloria in un nome solo, in una sola passione.

E ora anche tutto questo profumo d'arte e di poesia è spazzato dalla furia distruggitrice del comunismo!

A. Orta

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	15	35
MILANO	71	28	31
GENOVA	3	16	—

IL SOLE sorge domani alle 6,1; tramonta alle 18,50. La **LUNA** sorge alle 0,31; tramonta alle 16,58.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Nicola da Tolentino degli Eremitani di S. Agostino.

FIERE DI DOMANI. — Acneglio, Oneino, Pradlèves, Villanova d'Asti.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 5 corrente. *Ruota di Bari:* 61 da 81; 19 da 91; 45 da 85; 77 da 90. *Ruota di Firenze:* 37 da 100; 30 da 77; 24 da 71; 37 da 66; 87 da 63; 73 da 56; 78 da 54; 22 da 85. *Ruota di Milano:* 45 da 89; 60 da 87; 52 da 49. *Ruota di Napoli:* 66 da 65; 50 da 55; 26 da 54. Si sono riprodotti: il 67 a Bari (rit. 33 sett.); il 46 a Milano (51 sett.); il 16 e il 52 a Napoli (55 e 55 sett.).

GLI STUDENTI universitari che devono subire gli esami della sessione autunnale devono presentare la domanda dal 12 al 20 corr.

CONCORSO FILODRAMMATICO. — Sono in vendita i biglietti, per tutte le recite, presso il Dop. Provinciale.

TORINO-ROMA. — Domattina, ore 7,45, prima partenza per Roma dell'aviolinea; ore 17,15 primo arrivo a Torino da Roma.

RADUNO ALPINI. — La tessera pel Raduno di Napoli sono in distribuzione presso la Segreteria della Sezione.

CITE. — Sabato 12 e domenica 13: Punta Boucier (S.A.T.).

SPORT. — Ciclismo - Domenica 13: Pino-Chieri-Pino (iscriz.: Pedale Chierese). - Bocce: Domani sera partita di ritorno dell'8.o Torneo.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,40: Cameriata del Ballilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da camera (concerto del Trio di Udine) — 17,50: Bollettino presagi — 18,30: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Comunicati in lingua estera — 20,40: Concerto orchestrale diretto dal M.o Tito Petralia col concorso del pianista Carletto Sussetti — Nell'intervallo: Conversaz. scientifica di E. Bertarelli — 23: Selezione di canzoni — 23,30: Musica da ballo — 23,50: Angelini e la sua orchestra — 23: Giornale Radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19,40,51: Musica varia — 20,40: Danze e marce per orchestra diretto dal M.o D. Mancini — 21,10: Trasmissione da Cremona: «Lioba», opera in 3 atti di A. Bossato (dalla commedia di L. Pirandello); musica di Giuseppe Mulè, diretta dall'autore; maestro del coro: R. Denaglio — Negli intervalli: Cronache italiane del turismo — 23: Giornale Radio.

Vienna: 22,10-1: Musica leggera, musica popolare austriaca — **Bruxelles II:** 21,15-23: Musica leggera e jazz — **Praga I:** 21,15: Dischi — **Parigi P.P.:** 21-23: Music Hall e dischi — **Radio Parigi:** 22,45-0,15: Musica da ballo, musica leggera — **Strasburgo:** 20,30: Serata brillante, varietà popolare e danze — **Tolosa:** 22,40: Operette, danze, musica di film, orchestra viennese: 0,5-0,30: Musica varia — **Londra:** 23,50-24: Concerto di musica leggera e da ballo — **Lussemburgo:** 23,50: Musiche di Lehar (Mich); 23,53: Danze.

Anno 70 — Numero 215 — TORINO —

STAMPA SERA

Mercoledì 9 Settembre 1936 — Anno XIV —

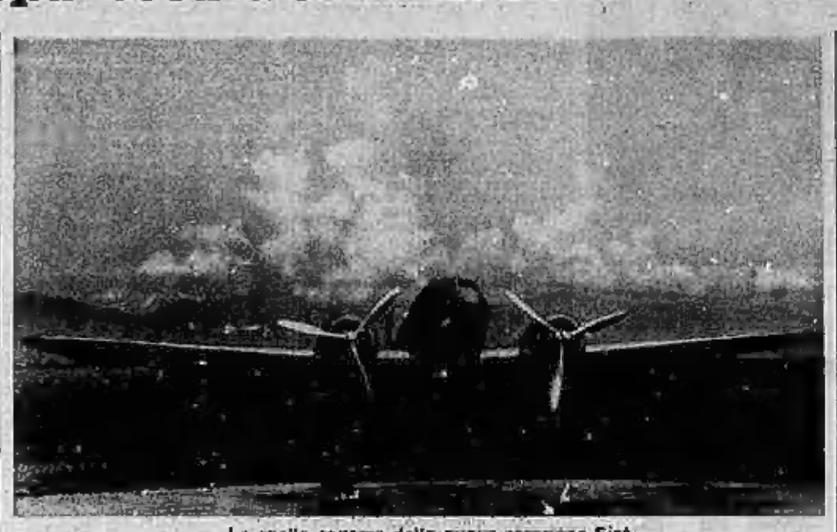
TORINO (2 ore e 15' di volo) ROMA

L'aviolinea diretta con la Capitale inizierà il servizio domattina

L'ing. Rosatelli presenta ai lettori di STAMPA SERA il nuovo apparecchio commerciale "FIAT A. P. R. 2,,

L'ing. Rosatelli, ben conosciuto in campo internazionale quale progettista geniale di aeroplani, riafferma le sue doti con questa nuova creazione.

«Stampa Sera» è lieta di poter ospitare in scritto che segue, nel quale lo stesso ideatore dell'apparecchio presenta ai lettori il nuovo, velocissimo velivolo che domani entra in servizio sulla aviolinea diretta Torino-Roma, della quale stamane si è pubblicato l'orario.



La snella sagoma della nuova creazione Fiat

L'apparecchio bimotore «Fiat Apr. 2» è stato studiato e costruito allo scopo precipuo di offrire alle linee aeree una macchina che presentasse insieme elevato coefficiente di sicurezza, superiore a sette, e velocità nettamente superiore a quella delle macchine similari esistenti.

L'apparecchio è stato realizzato secondo la formula classica del monoplano ad ala bassa, con carrello integralmente retrattile nello spessore dell'ala. Per la costruzione delle strutture principali si è usato esclusivamente il metallo: duralluminio od acciaio a seconda delle diverse esigenze di ordine costruttivo. Così per l'ala si è scelto il duralluminio ad alta resistenza (45 kg/mmq) mentre per la fusoliera si è fatto ricorso al tubo d'acciaio al cromo molibdeno.

I gruppi motopropulsori sono costituiti da due motori «Fiat A. 59 R.» sviluppanti ciascuno 700 HP a 1430 giri a 2000 m., che azionano eliche tripale a doppio passo tipo Hamilton. Per diminuire la resistenza nociva ed assicurare insieme il raffreddamento dei motori si sono installate capottature «Nasa» integrali, rapidamente scomponibili per permettere l'accessibilità delle parti di frequente ispezione. Si sono altresì studiati per questo apparecchio degli speciali collettori di scarico, che attenueranno grandemente il rumore senza generare contropressioni. Nella parte inferiore delle gondole motrici, trovano alloggiamento le ruote del carrello, integralmente occultabili mediante rotazione all'indietro comandata meccanicamente.

Massima comodità

La fusoliera è stata studiata con grande cura onde assicurare la massima comodità di spazio a 8 passeggeri oltre all'equipaggio di 3 persone alla cabina radio, alla cabina toilette e ai bagagli.

Le dimensioni interne principali della cabina sono: altezza m. 1,70, larghezza m. 1,85, lunghezza m. 6,70. Da essa risulta come non si sia in alcun modo sacrificato lo spazio alle esigenze contrastanti dell'elevata velocità.

Sulla estrema prua di fusoliera è sistemato un bagagliaio facilmente accessibile dall'esterno. Ad esso segue la cabina di pilotaggio di notevole ampiezza provvista di una perfetta visibilità.

La cabina radio è separata da quella dei passeggeri da un apposito diaframma, mentre comunica direttamente colla cabina di pilotaggio.

Oltre all'ampia cabina passeggeri di cui si è fatto cenno, l'apparecchio possiede una comoda toilette, un adatto corridoio d'ingresso e delle ampie e numerose aperture, porte e finestre.

In considerazione del crescente afflusso di merci, posta, colli vari sulle linee di navigazione aerea, si è disposto posteriormente il bagagliaio principale di circa 1,3 mc. di capacità. La verticale baricentrica complessiva dei due bagagliai risulta circa sul baricentro totale dell'apparecchio.

La necessità di coprire percorsi sempre più ampi ha consigliato per questo apparecchio l'adozione di serbatoi capaci di un'autonomia di km. 2000 a 350 km. di media. Particolari precauzioni sono state prese per la sicurezza contro gli incendi, contro le perdite di benzina e per il rapido riempimento dei serbatoi, con possibilità durante il volo di procedere a travasi di combustibile da un serbatoio all'altro.

Onde garantire all'apparecchio la massima stabilità di rotta si è scelto un profilo alare che desse insieme elevatissima efficienza e minimo spostamento del centro di pressione. Oltre a ciò si è ancora munito l'apparecchio di alettoni di compensazione, equilibratori e timone di direzione a comando meccanico, la cui azione consente di elevare la velocità di crociera per la maggior sicurezza della rotta su lunghi percorsi. L'apparecchio è stato naturalmente dotato di ogni più perfetto strumento di navigazione, con particolare riguardo ai dispositivi necessari per il volo cieco, nonché di un perfetto impianto radiotelefonico e telegrafico di lunga portata.

Lo studio aerodinamico dell'apparecchio è stato effettuato tenendo nel massimo conto la possibilità di dover proseguire il volo a pieno carico disponendo di un solo motore. A tale scopo si sono ampiamente dimensionati i piani di coda, specialmente deriva e timone di direzione, munendoli altresì di superfici di correzione comandabili dal posto di pilotaggio. Con tali accorgimenti si è assicurata all'apparecchio la possibilità di volare con un solo motore alla quota di 3000 metri mantenendovi una velocità superiore a 250 km/h.

E' luogo comune che col crescere della finezza dell'apparecchio aumenti altresì la difficoltà dell'atterraggio a causa del forte incremento di velocità che segue immediatamente ogni accenno di picchiata. Si è perciò provvisto l'apparecchio di alette ipersostentatrici che si estendono su tutto il bordo d'uscita ad eccezione del tratto occupato dagli alettoni, conseguendo in tal modo non solo un sensibile aumento di portanza, ma anche e soprattutto un notevole freneggio particolarmente utile nell'avvicinamento al suolo. Per evitare le brusche scosse all'atterraggio, che si verificano in molti apparecchi oggi esistenti si sono adottate ruote a bassissima pressione abbinate con ammortizzatori oleo-pneumatici a lunga corsa. Per garantire infine la massima sicurezza nelle manovre al suolo si è calcolato il carrello ad elementi ed inconsueti carichi di derapaggio, e lo si è munito di freni a dischi multipli di grande efficacia, mentre per facilitare il decollo unitamente alle alette ipersostentatrici rimane utilizzata la elica a passo variabile che possono essere regolate in modo da permettere ai motori di sviluppare tutta la loro potenza anche durante tale manovra, annullandone contemporaneamente anche il rendimento.

L'ampia cabina

La comodità dei passeggeri è assicurata dalle ampie dimensioni di cabina, dall'adozione dei silenziatori ai motori e di un perfetto isolamento acustico della cabina stessa, dalla poltrona a schienale regolabile e al perfetto impianto di ventilazione e riscaldamento comandabile singolarmente da ogni passeggero.

La parte centrale dell'ala, nella quale si trovano installati i serbatoi di olio e benzina nonchè i radiatori d'olio, è completamente rivestita di lamiera di duralluminio, con appositi sportelli per la introduzione e l'ispezione dei serbatoi e dell'interno dell'ala.

Le due semiali laterali, anche esse come si è detto con struttura di forza completamente metallica sono viceversa rivestite in lamiera all'incastro ed all'estremo alabino, mentre la parte centrale è rivestita di tela ignifugata ad alta resistenza che trova solido appoggio su una fitta serie di rigidissime centine.

Il robusto bordo d'attacco costruito in lamiera, in unione al longherone anteriore costituisce una scatolone la cui rigidità a torsione porta un non trascurabile contributo alla rigidità della semiala.

Sicurezza di volo

La zona di mezzo delle semiali rinforzate in lega permettono, data la facile rimozione di questo, la comoda ispezione dell'interno della ala stessa.

Nei riguardi della resistenza a torsione si sono dotate le semiali esterne oltrechè del rivestimento in lamiera delle zone terminali, di una robustissima intralicciatura interna. La resistenza a tale sollecitazione si trova assicurata nel tratto centrale dell'ala da una robusta mensola interna all'ala stessa, che collega il complessivo longherone e castello motore alla zona poppiera della fusoliera.

I piani di coda, costruiti completamente di sbalzo, furono abbondantemente proporzionati in superficie allo scopo di garantire una notevole stabilità all'apparecchio anche nel caso di volo con un solo motore.

Allo scopo di rendere facile e leggera la condotta dell'apparecchio anche alle alte velocità, le superficie mobili di governo furono compensate altrechè dinamicamente anche staticamente mediante masse in aggetto che riportano il baricentro della superficie sull'asse di cerniera. In tale modo i comandi risultano completamente insensibili alle azioni di inerzia delle masse che costituiscono le superficie stesse.

Si sono inoltre muniti i timoni come sopra accennato, di alette di correzione onde alleggerire lo sforzo al pilota nelle diverse condizioni di volo.

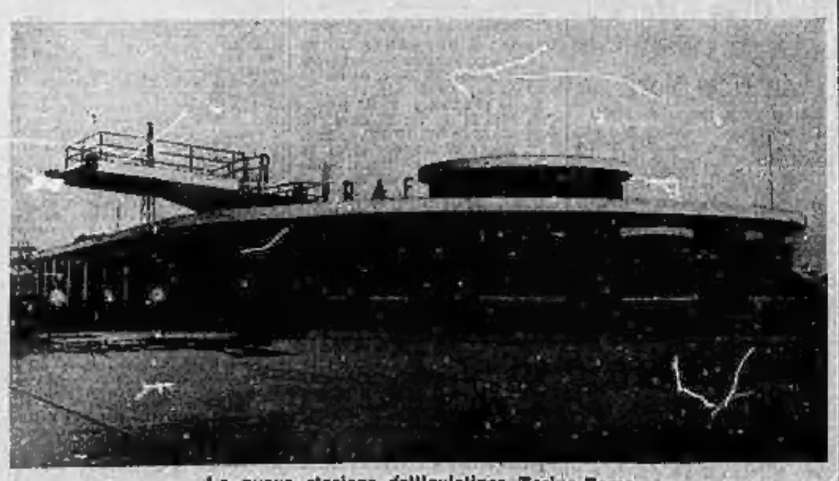
La struttura resistente dei piani di coda è integralmente in duralluminio e costruttivamente assai simile alla struttura dell'ala. I forti carichi assunti per i calcoli ed il tipo di costruzione adottato assicurano al complesso della coda grande robustezza ed elevata rigidità.

Si può pertanto affermare con ragione che in questo apparecchio nulla è stato trascurato per conferirgli l'impronta della più alta modernità, efficienza, rendimento e sicurezza di volo.

Ing. Rosatelli

Uno dei motori Fiat A. 59 R. da 700 cavalli e il carrello retrattile

La cabina di comando del bimotore



La nuova stazione dell'aviolinea Torino-Roma

Risanare il nostro ciclismo

L'eco dei campionati mondiali ciclistici su strada è tutt'altro che spenta. Gli sportivi, e sono folle, che ancora guardano al ciclismo come ad una sorgente di sempre vive emozioni e a motivo di orgoglio nazionale, sono da qualche tempo delusi in queste loro aspirazioni dai mediocri risultati ottenuti dagli «azzurri» nei confronti internazionali. E cercano a discutono le cause di una situazione che non è certo di conquista e di progresso, e di fronte alla quale chiudere gli occhi e null'altro servirebbe che ad aggravarla.

Su «La Stampa» di questa mattina il nostro inviato speciale a Zurigo e a Berna, Giuseppe Ambrosini, fa un interessante confronto fra le Olimpiadi e i campionati del mondo di quest'anno e i precedenti, ed espone sinteticamente, ma chiaramente, quelle che, secondo lui, sono le ragioni di un regresso continuo e generale. Il nostro ordinamento ciclistico manca essenzialmente di una base tecnica, come ormai hanno anche da noi tutti gli sport, e senza la quale non si può reggere il confronto con le nazioni che ad essa da tempo hanno provveduto.

Inoltre, i rapporti fra industria e corridori, l'atteggiamento della stampa e delle folle, la mentalità degli organizzatori risentono ancora delle caratteristiche di un'epoca illustrata da eccezionali «fuori classe», che oggi non ci sono più, e disadatta ai condizioni straduli che il Fascismo ci ha fatto ormai dimenticare. Divismo, gerarchismo, errato concetto pubblicitario della corsa stroncano l'iniziativa del corridore italiano, lo abituano al facile mestiere e lo fanno trovare nelle prove internazionali in nette condizioni di inferiorità.

Revisione d'uomini, ma, più ancora, di sistemi, occorre perchè il nostro ciclismo riprenda il posto che gli spetta fra quelli delle altre nazioni. L'articolo di Giuseppe Ambrosini su «Uno sport da risanare — Il ciclismo italiano a Berlino, Zurigo e Berna» è un sincero, franco, appassionato contributo a questa auspicata rinascita.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 dell'8 alle 12 del 9

Pro Patria, it., t. 736, da Gallipoli (Occhiotti) — *Roma*, it., t. 19.356, da New York (Italia) — *Città di Alessandria*, it., t. 1427, da Savona (Tirrenia) — *Marigola*, it., t. 3704, da Stettino (Bibolini) — *Trentino*, it., t. 750, da Bala (Marini) — *Santarosa*, it., t. 2090, da Savona (Rossaco) — *Ichnusa*, it., t. 1900, da La Maddalena (Tirrenia) — *Carmen*, it., t. 885, da Napoli (Lt. Tristaina) — *Enrico Costa*, it., t. 3230, da Buenos Aires (Italia) — *Marina V. Allegonde*, olandese, t. 4075, da Amsterdam (Nederland).

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 dell'8 alle 12 del 9

Ichnusa, it., t. 687, da Cagliari (Scotto) — *Sicilia*, it., t. 556, da Porto Empedocle (Scotto) — *Dominante*, it., t. 473, da Sant'Antioco (Bozzano) — *Città di Alessandria*, it., t. 1427, da Salerno (Scotto) — *Zanerina*, it., t. 406, da Genova (Scotto) — *Carmen*, it., t. 833, da Trieste (Santtone) — *Luigi Martini*, it., t. 703, da Genova (Zunino) — *Albachiara*, it., t. 728, da Fiume (Santtone) — *Capri*, germ., t. 1037, da Amburgo (Acquarone) — *Bernice*, sved., t. 728, da Gotebors (Bandini) — *Galata*, it., t. 350, da Licata (Zunino) — *Nunzia*, it., t. 76, da Napoli (Bolens).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi alle ore 13.30 serenamente cessa viva, munita dei SS. Sacramenti, assistita dai suoi cari, il spirata l'anima buona di

Data Caterina v. Benavenuta

d'anni 83

Terziaria Francescana

Con strazio infinito ne danno il doloroso annunzio:

i figli: Cav. **Lorenzo** e famiglia; **Maria**; **Beniamino** e famiglia; **Abramo** e famiglia;

e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 9 corr., alle ore 16.

Serve la presente per partecipazione personale e ringraziamento. (21632

Forno Canav., 8 settembre 1936.

La Vedova e Famiglia del fu **Abramo Data** annunziano con dolore la morte della carissima Cognata e Zia paterna. (21633

Data Caterina v. Benavenuta

Forno Canav., 8 settembre 1936.

La Cognata **Rosa** e Famiglia del fu **Gio. Battista Data** annunziano con dolore immenso la dipartita della carissima Cognata e Zia paterna (21634

Data Caterina v. Benavenuta

Forno Canav., 8 settembre 1936.

Il Personale della Ditta **Benevenuta Abramo** annuncia con dolore la perdita della Signora

Data Caterina v. Benavenuta

madre amatissima del loro Principale. (21635

La Ditta **Rostagno-Benevenuta** annuncia con dolore la morte della Signora (21636

Data Caterina v. Benavenuta

Madre del Suo Comproprietario.

Il Preside, il Vice Preside ed i Rettori dell' **Amministrazione Provinciale di Vercelli** annunciano con vivissimo dolore il decesso avvenuto oggi in Vercelli, del (4701

Cav. Uff. Avv. Muzio Scevola

ottimo ed apprezzatissimo Segretario Generale della Provincia.

Vercelli, 8 settembre 1936-XIV.

Gli Avv. **Adriano Medana** e **Annibale Dotta**; **Franco Valabrega**; la sig.na **Irma Reyz** annunciano con dolore la perdita della sig.ra

Bianca Rosa Tonolli

madre amatissima del caro amico e collega di Studio, Avvocato Giulio Tonolli. (S

Nel primo doloresissimo Anniversario della dipartita dell'anima cara di

Ernestina Filippi Siccardi

venerdì, 11 settembre 1936, verranno celebrate, nella Parrocchia di San Filippo, Messe nelle consecutive dalle 7 alle 11 (incluse) all'ultima delle quali assisterà la famiglia, riconoscente a quanti si uniranno nella preghiera. (A

Lina Traverso Bisio

abbandonò lunedì sera questa terra per il Cielo, lasciando nel dolore il marito Notaio **Carlo Traverso**, la figlia **Emma**, il genero Capitano **Franco Airenti**, i nipotini **Luigi Carlo** ed **Anna Maria**, i parenti.

I funebri avranno luogo giovedì 10 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinta via Machiavelli n. 5. (4769

Non fiori ma preghiere.

Si dispensa dalle visite.

Alessandria, 8 settembre 1936.

Impr. Pompe Fun. F.lli Avalle, Tel. 12-00

Nel primo anniversario della morte del (21621

Dott. Edmondo Camasio

verranno celebrate Messe il giorno 11 corr. nella Chiesa di N. S. del Suffragio in Torino (Via San Donato 37) alle ore 9, e nel Duomo di Valenza alle ore 11.

La vedova ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

MEMENTO

Mogliè, bimba e parenti tutti ricordano e quanti lo amarono il primo tristissimo Anniversario della morte di **PIERO BRUETTI**. Saranno celebrate Messe ad Agay, Festa ed in Torino, Parrocchia di S. Donato, via S. Donato 17, il giorno 10 Settembre alle ore 9.

Un rimedio utilissimo ai ragazzi nel periodo dello sviluppo

I ragazzi, nel periodo dello sviluppo, sono sovente magri, pallidi e nervosi. Si lamentano di dolori al capo, e di un senso di stanchezza e di malessere generale. Essendo deboli, sono facilmente preda delle malattie.

In questi casi, come risulta da innumerevoli esperienze, torna utilissimo il Proton.

Sotto l'azione di questo, si nota notevole aumento di appetito. La assimilazione dei cibi viene molto favorita. Ne risultano accrescimento di peso e robustezza generale. Scompaiono i vari disturbi nervosi che sono conseguenza della debolezza.

Mediante la cura del Proton il pericoloso periodo dello sviluppo può, così, venire trascorso in piena salute, e questo sanno tutti i genitori e i medici che hanno sperimentato il Proton.

(A. P. Torino, 0045 - 16-3-935-VI) F-103)

Caudano — PIAZZA C. FELICE, 10 - TORINO — SEMENTI ORTOLANI — "TRIONFO" — SEMENTI PER POMODORO VERDURA FRUTTA — LISTINO GRATIS

MOBILIO D'OCCASIONE?

Visitate la grandiosa esposizione di un enorme quantitativo di mobilio comune e fine a prezzi veramente eccezionali presso Ente Vendite e Liquidazioni S. A., via Bogino 5. Camere letto, sale pranzo, mobili scompagnati. (547

SIMPLEX — VIA CIGNA 29 - TORINO — MOTOCICLI FURGONCINI — TEL. 31.495

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	29	1,75	1-7-36	76 10	76 80
100	Id. 5 c.	29	1,75	1-7-36	76 15	76 80
100	Pr. Rend. 3½	4	1,75	1-7-36	76 825	77 50
100	Id. 5 c.	4	1,75	1-7-36	76 60	77 35
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,90	1-7-36	457 50	458 —
500	Torino 4½ c.	17	11,93	1-4-36	449 —	450 —
500	Torino 5 c.	1	13,35	1-4-36	401 —	401 —
500	S. Paolo 3½	30	7,875	1-4-36	455 —	455 —
500	Id. 5 (già 5) c.	2	9 —	1-4-36	300 90	303 —
500	Ferrov. 3 c.	—	5,79	1-7-36	456 —	457 —
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	15-6-36	101 —	101 30
100	S.T.E.N. 1940 c.	9	3,50	15-6-36	101 —	101 30
100	Id. 1941	5	3,50	15-6-36	101 10	101 30
100	Id. 1935 VIII	4	9 —	15-6-36	90 80	90 90
100	Id. 1935 XII	3	9 —	15-6-36	90 85	91 10
100	Id. 5% 1914	1	9 —	1-7-36	95 70	96 —
500	S.T.E.T.	5	18 —	1-7-36	515 —	513 —
500	Migliar. 4%	3	9 —	1-7-36	415 —	418 —
500	Stipel 5%	14	13,50	16-6-36	495 —	496 —
250	Mediterraneo	77	24,80	16-6-36	705 —	706 —
500	Meridionali	153	91,75	1-7-36	895 —	895 —
5	Lloyd Sab.	94	90 —	1-7-36	4 60	4 60
500	Navig. A. I.	4	19 —	1-7-36	175 —	175 —
100	Torino-Nord	4	9 —	28-3-36	145 —	144 —
10	Italiana Gas	3	0,702	1-7-36	13 80	13 20
50	Sip	9	1,85850	10-4-36	51 1918	51 75
900	Terni	41	16,80	30-3-36	231 50	230 50
75	P. C. E.	11	4,317	30-3-36	59 50	76 —
100	Valdarno	4	6,10	9-11-35	167 50	167 50

ESTERI: Parigi 85,70; Londra 84,17; Svizzera 414,50; New York 12,71.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	75 75	75 80
100	Id. 5 c.	75 65	76 —
100	Redim. 3½ c.	76 50	77 15
100	Id. 5 c.	76 60	77 20
100	C.I.M.	152 50	153 60
500	Centrale	667 —	670 —
1000	Acciaier. Ter.	4015 —	4015 —
250	Mediterraneo	489 —	489 —
500	Meridionali	694 —	703 —
500	Ven. Costruz.	325 —	325 —
220,46	Rubattino	72 50	72 50
100	Ansaldi	2120 —	2130 —
100	Fonsr	118 —	125 —
100	Gloria	85 —	85 —
100	Ticino	94 —	94 —
500	Olcese	288 —	288 —
375	De Angeli	753 —	754 —
150	Conti	349 —	348 50
250	Linificio	384 —	383 —
250	Rossari	394 —	394 —
250	Rotondi	323 —	323 50
75	Toni	30 25	30 25
100	Col. Marie	176 —	176 —
100	Da. Manli	251 50	254 —
10	Savardo	503 —	505 —
1000	Rossi	3500 —	3500 —
75	Targetti	49 —	49 —
500	Capcami	343 —	343 —
75	Bernasconi	65,50	66 —
250	Snia	374 —	375 —
40	Pacchetti	69 —	67 50
100	Scotti e C.	50 —	50 25
50	Ansaldo	40 —	40 50
200	Ilva	190 —	191 25
100	Metalli it.	222 —	221 —
17,50	Amiata	38,50	39 50
100	Montecatini	153 —	153 75
50	Dalmine	201 —	201 —
150	Breda	155 —	155 75
50	Bianchi	73,75	73 75
20	Isotta	29,25	29 37
200	Fiat	408 —	409 —
100	Reggiane	69,50	69 25
100	Adr. Elettr.	165 —	164 75
200	Cisli	285 —	282 75
200	Dinamo	285,50	285 50
100	Basso Milan.	138,50	138 —
250	Bresciana	260 —	259 —
100	Valdarno	166 75	167 50
150	Piccenting	165 50	167 50
100	Sarda	48 50	49 —
350	Emiliana	376 —	374 —
100	S.F.I.E.	106 —	105 —
375	Trezzi d'A.	348 —	343 —
125	Cisalp. priv.	127 50	125 75
125	Id. ordinaria	93 —	92 25
100	Safa	75 50	76 25
—	Cemsicilia	543 —	543 —
250	Edison	266 50	267 50
200	Id. Postergole	189 —	189 —
25	Elb	52 —	52 —
250	Tirso	117 —	117 —
400	Vizzola	414 —	417 —
250	Meridl. Elettr.	248 25	248 75
425	Orobia	534 —	534 —
900	Terni	231 —	230 50
10	Uasa	10 50	10 52
100	Tecnomasio	75 75	75 50
—	S.T.E.T.	525 —	525 —
100	Distillerie	190 —	190 —
500	Eridania	441 —	443 —
90	Zuccheri	1730 —	1730 —
200	Raffinerie	474 50	474 50
75	Molini Certosa	99 —	99 —
10	Italgas	13 20	13 20
100	Mira Lanza	123 —	121 75
100	Ossigeno	141 —	141 —
20	Petroli	9 50	9 50
75	Aedes	75 —	75 —
15	Fond. Reg.	—	—
100	Id. 7 %	31 50	31 50
100	Fondi Rustici	73 —	73 —
250	Beni Stabili	167 —	167 —
100	Generali	17 375	17 75
40	Barani	31 —	31 —
225	Burgo	247 —	247 —
250	Rich.-Ginori	500 —	500 —
90	Gr. Alberghi	57 50	58 50
100	Italcementi	167 50	167 75
500	Pirelli it.	1175 —	1178 —
100	Pirelli e C.	380 —	379 —
75	Ilva-Piombino	7 75	8 50
—	La Milano C.	48 —	48 —
—	Teti	699 —	701 50
100	Marelli	103 —	105 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	275 —	272 —
500	Trans. Si. Gen.	633 —	632 —
10	Lloyd Sab.	4 75	4 65
250	Cotonif. Ligure	109 —	109 —
250	Nav. Si. Genov.	320 —	319 —
—	Mediterraneo	75 50	75 25
200	Sondrio	276 —	276 —
250	Acq. Pugliese	—	—
200	Molini A.-I.	267 —	265 —
200	Sylos Gaudon	189 50	191 —
	TRIESTE		
100	Assicurazio. It.	503 —	505 —
400	Interbanca	1940 —	1940 —
200	Adr. Sicurtà A	1860 —	1860 —
1000	" " B	1745 —	1740 —
20	Cosulich	19 —	19 —
200	Garollmich	40 —	40 —
100	Martinolich	70 —	70 —
200	Tripcovic	95 —	95 —
100	Cant. R. Adr.	101 75	101 75
100	Ampelea	160 —	160 —
200	Silurificio	190 —	190 —

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni, di lusso, lavabili

Vendita diretta

dalla Fabbrica al Pubblico

Stabilimenti Via MADAMA CRISTINA 125

angolo Corso Dante - Telef. 61-960